

RASSEGNA STAMPA

martedì • 10 settembre 2024



**PROVINCIA
DI FROSINONE**

*Il presidente
dott. Luca Di Stefano*

Veroli In carcere un trentaseienne originario di Cassino

Era ai domiciliari Ma spacciava ancora

■ Era ai domiciliari a Veroli, dopo essere finito nei guai per droga, ma continuava a spacciare. Per lui, G. M., di 36 anni, originario di Cassino, nei giorni scorsi si sono aperte le porte della casa circondariale di Frosinone.

In casa sua i carabinieri hanno trovato 30 grammi di cocaina, oltre al materiale per il confezionamento della droga e soldi, circa 4.500 euro, secondo gli investigatori provento dell'attività illecita.
Pagina 25

Economia

La Cisl insiste: zone cuscinetto fondamentali

Per il segretario Coppotelli servono a salvaguardare le aziende

Pagina 5

Serie B

Cerofolini resterà fuori circa un mese

Ieri mattina il portiere è stato operato al menisco dal professore Mariani

Pagina 30



Una piscina per quattro

Frosinone Gestione per un anno dello stadio del nuoto: nella giornata di ieri sono scaduti i termini per depositare le offerte. In corsa due sodalizi di Roma, uno di Frosinone e uno di Sora. Difficile che entro la fine del mese si conosca l'affidatario

■ "Gladiators Swim God SSD" di Roma, "Sportfly Società Sportiva Dilettantistica" di Sora, "Bellator Frusino SSD" di Frosinone e la "SSD Imperium" di Roma. Sono i quattro sodalizi in corsa per la gestione temporanea (un anno) dello stadio del nuoto di Frosinone. Ieri mattina, alle 12.30, sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte da parte dei soggetti interessati e, adesso, c'è da completare la procedura per arrivare alla individuazione dell'affidatario. Non prima, però, di aver esaurito altri passaggi burocratici. In primis il soccorso istruttorio per consentire, a chi ne ha necessità, di integrare o rettificare la documentazione depositata. Poi, seguirà la nomina della commissione esaminatrice e la valutazione delle proposte. Senza intoppi e senza ricorsi appare plausibile che per la fine del mese possa esserci l'affidamento della gestione. Intanto, dopo le ultime piogge, sembrano sempre più indifferibili gli interventi di straordinaria manutenzione soprattutto sulla copertura visto che piove negli spogliatoi. A caricarsi l'incombenza deve essere il Comune, che è proprietario dell'immobile, per una spesa non inferiore a 30.000 euro.
Pagina 6

Frosinone Cala il sipario sull'edizione 2024: vincono le Aquile



Olimpiadi Victoria La testa è già al 2025

DA PAGINA 10 a 13

Un'edizione da record per le Olimpiadi Victoria, ideate nel 1971 da padre Adolfo Scaccia

All'interno

Frosinone Inaugurata la nuova scuola dell'infanzia

Pagina 7

Sora Torna la schiuma nel fiume Liri Ancora allarme

Pagina 21

Anagni I dissuasori di velocità diventano un caso

Pagina 22

Distribuzione ingrosso idrotermosanitari

Aeffe

SERVICES

S.P. 11 Via Morolense Km 9700 - 03010 - Patrica (FR)
Tel +39 0775 881911 - Fax +39 0775 881920

www.aeffeservices.it - info@aeffeservices.it



Rubineria



Raccorderia



Box Doccia



Tubo Rame



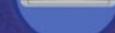
Arredo Bagno



Sanitari



Condizionamento



Riscaldamento





Si fa presto a dire centrosinistra

Il punto L'apertura alle opposizioni non è più all'ordine del giorno e Riccardo Mastrangeli ha smesso di parlarne. Ma... Le differenti strategie del Partito Democraticico e dei Socialisti. La Lista Marzi da tempo ha una posizione autonoma

L'ANALISI

CORRADO TRENTO

Da mesi ha smesso di parlare del tema del possibile allargamento all'opposizione. Perfino con i fedelissimi. Ma questo non vuol dire che per Riccardo Mastrangeli l'argomento sia chiuso. In questo momento, semplicemente, non c'è bisogno. Anche se nel centrosinistra le sfumature sono differenti. L'ex sindaco Domenico Marzi ha spiegato in aula la posizione della lista civica che porta il suo nome e che conta 4 esponenti. Vale a dire che l'approccio è costruttivo e non distruttivo, perché parametrato sulle tematiche amministrative. Capita di non essere d'accordo e magari di votare "no" su determinate delibere, ma la Lista Marzi non raccoglierà mai le firme per interrompere la consiliatura e far cadere Mastrangeli. Poi c'è la dimensione politica ed è abbastanza evidente che la distanza tra la civica e il Partito Democratico è notevole.

Per quanto concerne il Pd, il punto di vista è duplice. Su tematiche come l'impiantistica sportiva e la mobilità urbana il capogruppo Angelo Pizzutelli sta incalzando la maggioranza ormai da tempo. Nella seduta aperta ai cittadini Fabrizio Cristofari non ha mancato di dire la sua sul percorso e sulle dimensioni del Bus Rapid Transit. Così come Norberto Venturi più volte ha fatto notare come non è certo l'opposizione che può essere accusata di non avere una visione di città. Un compito che spetta alla maggioranza. Ma nei Democrat ci sono altre dinamiche da tenere presenti. A cominciare dal prossimo congresso provinciale. La prospettiva sembra essere quella di una centralità dell'area che fa riferimento alla segretaria nazionale Elly Schlein. Indipendentemente da quelli che risulteranno essere gli equilibri e i rapporti di forza tra le componenti di Francesco De Angelis e Sara Battisti. L'eventuale elezione a segretario di Danilo Grossi potrebbe determinare nuovi scenari nel capoluogo. Alla Schlein, per esempio, fa da sempre riferimento Stefano Pizzutelli. Il nome del quale potrebbe essere tenuto in considerazione per la candidatura a sindaco. Da capire quali saranno le valutazioni e le stra-



Rimane il fattore "fotografia", utilizzato per esempio da Andrea Turriziani

tegie di Angelo Pizzutelli, che negli anni passati ha effettuato diversi passi indietro sul versante della corsa alla fascia tricolore. Sia quando si decise di puntare su Fabrizio Cristofari, sia quando si era individuato in Mauro Vicano il candidato da contrapporre a Mastrangeli (poi però ci fu la virata su Domenico Marzi). Complicato immaginare che Angelo Pizzutelli possa compiere ulteriori passi indietro.

Il Partito Socialista proseguirà

per la sua strada, come ha fatto nel 2022 con Vincenzo Iacovissi. Con il Partito Democratico il solco si è perfino allargato. Mentre il Polo Civico di Gianfranco Pizzutelli appare in un momento di riflessione. Diverso il discorso che riguarda Andrea Turriziani, consigliere della Lista Marini. Da un anno l'opzione di un suo ingresso in maggioranza aleggia. Per la verità in determinate fasi il Sindaco ne ha discusso sia con il diretto interessato che con Francesco Trina, coordinatore della civica. E in qualche occasione ci sono stati perfino dei faccia a faccia tra Riccardo Mastrangeli e Michele Marini. Poi c'è quello che potremmo definire il fattore "foto". Nel senso che perfino in queste ore Andrea Turriziani e Riccardo Mastrangeli compaiono insieme in una foto. In occasione di un evento svoltosi domenica sera nel quartiere Scalo. È evidente che entrambi sanno che il messaggio che si trasmette può determinare... nervosismi. Ma ci sta anche questo in una partita a scacchi dove in realtà non si muove nessuno. Neppure i pedoni. ●

Un'immagine dei banchi delle opposizioni. In basso: Andrea Turriziani, Riccardo Mastrangeli e Corrado Renzi allo Scalo domenica sera



Semplificazione normativa, iniziativa della Regione

IL FATTO

■ «Ha preso il via in commissione bilancio l'esame della proposta di legge 170, relativa alle norme di semplificazione, modifiche a leggi regionali e disposizioni attuative di impegni presi con il Governo. Un provvedimento di assoluta importanza, che l'assessore Righini, intervenuto nella seduta, ha illustrato con la consueta competenza». Così Marco Bertucci, presidente della commissione bilancio del consiglio regionale del Lazio. Il quale ha acceso i riflettori su quello che può essere un passaggio chiave nelle dinamiche procedurali che fanno la differenza.

Prosegue il consigliere regionale di Fratelli d'Italia: «La proposta di legge interviene in numerosi ambiti, tra questi le politiche sociali, la tutela della salute, la rigenerazione urbana, la difesa del suolo, gli Its Academy, l'agricoltura, sport e cultura e lo sviluppo socioeconomico del territorio: è un quadro chiaro di quello che la nostra Regione è e di quello che potrà diventare grazie alla nostra amministrazione».

E poi aggiunge: «Vista la complessità e l'importanza del provvedimento in esame, e vista la necessità di confronto non soltanto con le opposizioni, ho disposto il calendario delle audizioni con le parti sociali: il 19 settembre saranno in commissione bilancio le organizzazioni datoriali, le associazioni degli enti locali, le organizzazioni sindacali e le associazioni di promozione sociale». ●

«Subito le zone cuscinetto»

Lo scenario La Cisl Lazio: «È necessario salvaguardare le economie delle province di Frosinone, Latina e Rieti»
Il problema è rappresentato dai benefici che le imprese potrebbero avere spostandosi nelle aree della Zes

LA SITUAZIONE

«Subito l'istituzione delle zone cuscinetto per salvaguardare l'economia delle province di Latina, Frosinone e Rieti. Evitando che tanti imprenditori si spostino nelle aree che ricadono nella Zes».

Così la segreteria generale della Cisl Lazio. Un tema sul quale Enrico Coppotelli sta insistendo molto. Rileva la Cisl: «Abbiamo riscontrato risposte positive alla proposta della Cisl Lazio e a nostra volta notiamo la volontà di procedere in tal senso da parte di diversi esponenti regionali. Ma è arrivato il momento di accelerare, di fare presto (e bene), di dare una

spinta decisiva».

Afferma Enrico Coppotelli: «Della Zona Economica Speciale abbiamo già detto ma vale la pena ripeterlo. Comprende otto regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Il Lazio non è stato inserito e a vuoto sono andati tutti i tentativi di far ricomprendere anche il nostro territorio nel decreto legge numero 124 del 19 settembre 2023, entrato in vigore il 1° gennaio 2024».

Continua: «Il punto è semplice e va analizzato con realismo: non è possibile far rientrare i nostri territori nella Zes in tempi rapidi. Secondo noi non esiste alcuna alternativa alla soluzione di battersi affinché ven-

gano adottate misure equivalenti (a quelle della Zes) valide per le economie delle province di Latina, Frosinone e Rieti. I benefici della Zes sono enormi: autorizzazione unica per l'avvio delle attività produttive per le imprese, sia per quelle già operative che per quelle che vorranno insediarsi. Inoltre è previsto un contributo emesso sotto forma di credito di imposta, nella misura massima consenti-

Enrico Coppotelli:
«Riscontri positivi alla nostra proposta Adesso occorrono segnali immediati»

ta «dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027». E per la concessione dell'agevolazione vengono riconosciute valide le spese effettuate (perfino in leasing o con altri contratti di locazione finanziaria) di macchinari, impianti e attrezzature a servizio di strutture produttive, anche in questo caso sia già esistenti che di nuovo impiantato».

Argomenta ancora il segretario generale della Cisl Lazio: «Il credito di imposta viene commisurato alla quota del costo complessivo dei beni acquistati o, nel caso di investimenti immobiliari, di 100 milioni di euro. Va specificato, comunque, che non sono agevolabili i progetti di investimento di impor-

to inferiore a 200.000 euro. Il piano strategico della Zes unica ha durata triennale e definisce le politiche di sviluppo della Zona anche in coerenza con il Pnrr. In questo modo si consente di individuare i settori da promuovere e da rafforzare e gli investimenti prioritari».

Sempre Enrico Coppotelli: «Le province di Latina, Frosinone e Rieti confinano con territori strategici dell'Abruzzo, del Molise, e della Campania. A pochissimi chilometri di distanza un imprenditore che voglia o debba investire per una nuova attività produttiva può beneficiare di un credito di imposta del 100% per l'acquisto di beni strumentali destinati alla produzione, può ottenere un'autorizzazione unica semplificata per l'avvio di nuove attività, può avvalersi di semplificazioni temporali per le autorizzazioni Vas, Via e altro. Oltre alla destinazione dell'80% dei fondi europei per la coesione territoriale, la riduzione del 50% dell'imposta sul reddito prodotto».

Conclude il segretario della Cisl Lazio: «Si tratta di vantaggi enormi, che avranno come effetto collaterale la desertificazione industriale delle province di Frosinone, Rieti e Latina. Non è questo il momento dei tentennamenti o delle diversificazioni sul piano politico. Occorre intervenire con l'istituzione delle zone cuscinetto nelle tre province. È un segnale che va dato. Subito».

Per la Cisl Lazio le zone cuscinetto diventano una sorta di necessità per evitare che diverse imprese preferiscano spostarsi di pochi chilometri per usufruire di importanti benefici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra: un'immagine del consiglio regionale del Lazio. In alto, il segretario generale della Cisl Enrico Coppotelli

Il rischio della desertificazione industriale e le possibili contromisure

In classe 61.252 studenti ciociari

Il messaggio Lezioni già cominciate in alcuni istituti. Per tutti gli altri la campanella suonerà entro il 16 settembre
Ad alunni, docenti, dirigenti, personale Ata e genitori gli auguri del direttore generale dell'Usr del Lazio Anna Paola Sabatini

SCUOLA

ARIANNA CASTALDI

■ Per qualche studente, questa mattina, è già suonata la prima campanella del nuovo anno scolastico. Molti cominceranno le lezioni domani e tutti gli altri entro lunedì 16. In Ciociaria torneranno tra i banchi 61.252 alunni. Gli studenti delle superiori saranno 22.515 studenti, 4.770 gli iscritti al primo anno. Quelli delle scuole medie saranno 12.164. Mentre alla primaria sono iscritti 17.990 studenti. I bambini che frequenteranno la scuola dell'infanzia quest'anno, invece, saranno 8.583.

A dare il benvenuto agli studenti, ma anche a docenti, dirigenti, personale Ata e genitori, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio Anna Paola Sabatini.

«Questo momento rappresenta sempre una nuova pagina da scrivere, piena di opportunità, sfide e traguardi da raggiungere - ha detto - È un periodo di rinnovamento, di crescita e di scoperta per tutti noi». E rivolgendosi innanzitutto ai bambini che per la prima volta varcheranno la porta di un'aula scolastica ha continuato: «State per iniziare un'avventura straordinaria che vi porterà a scoprire mondi nuovi, a fare amicizie sincere e a imparare tante cose meravigliose. Ogni lezione, ogni libro, ogni esperienza - ha aggiunto - è un mattone che vi aiuterà a costruire una vita piena di successi e



soddisfazioni». Rivolgendosi, poi, a tutti gli studenti ha sottolineato quanto il percorso educativo che stanno intraprendendo sia fondamentale non solo per il loro futuro, ma anche per quello dell'intera società.

«Il personale scolastico e l'intera comunità educativa vi supportano e vi accompagnano in questo viaggio - ha detto - La scuola è un luogo di incontro, di dialogo e di crescita condivisa; la diversità delle vostre esperienze e dei vostri

**Alle superiori
gli iscritti
sono 22.515
Quelli che
inizieranno il
primo anno
sono 4.770**

punti di vista, quindi, è una risorsa inestimabile». Anna Paola Sabatini ha inoltre rivolto agli studenti l'invito a partecipare attivamente a tutte le attività proposte dalla scuola, sottolineando come queste consentano di sviluppare competenze trasversali e di scoprire nuovi interessi.

«Un pensiero speciale va a voi, studenti delle classi quinte - ha continuato - che quest'anno affronterete l'esame di Stato. Questa prova rappresenta non solo la



Il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale
Anna Paola Sabatini

conclusione di un ciclo di studi, ma anche l'inizio di un nuovo capitolo della vostra vita». Ringraziando, poi, i dirigenti scolastici ha detto: «La vostra guida è fondamentale per garantire che le nostre scuole siano ambienti sicuri, accoglienti e stimolanti per tutti gli studenti. Ai docenti - ha aggiunto - vorrei esprimere la mia profonda gratitudine per il lavoro quotidiano. Siete il cuore pulsante della scuola. La vostra passione per l'insegnamento, il vostro altruismo e la vostra capacità di innovare sono essenziali per il successo di ogni studente. Mi viene in mente una locuzione latina che ritengo particolarmente significativa: "Non scholae, sed vitae discimus", questa massima ci ricorda il vero scopo della nostra missione educativa - ha sottolineato - preparare gli studenti non solo a eccellere accademicamente, ma anche a diventare cittadini responsabili e individui completi». Si è rivolta, inoltre, al personale Ata, ringraziandolo per il lavoro spesso silenzioso, ma indispensabile, ai genitori, sottolineando l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia, per poi rivolgere, infine un ringraziamento ai dirigenti scolastici che dal primo settembre sono andati in pensione. «Auguro a tutti un anno scolastico ricco di soddisfazioni, di scoperte e di crescita - ha concluso - Che sia un percorso costellato di successi, di nuove amicizie e di momenti indimenticabili!»

“Insieme per la vita”: via al coordinamento

L'iniziativa Il primo tavolo tecnico convocato dal Distretto Sociale B

SALUTE

■ Fare sistema per attivare azioni ed interventi per la prevenzione del suicidio. Questo il tema di “Insieme per la vita”, primo tavolo di coordinamento convocato dal Distretto Sociale B, presieduto dall'avvocata Alessia Turriziani, per condividere esperienze e buone pratiche. L'obiettivo è contrastare il disagio, mappando gli interventi e le iniziative già esistenti per programmare, in modo sinergico, gli interventi futuri, coinvolgendo tutta la rete.

«La necessità di convocare questo tavolo - ha dichiarato la presi-

dente Turriziani - è nata dai diversi drammatici fatti di cronaca che, purtroppo, sono avvenuti nel nostro territorio, e fa seguito al primo comitato dei sindaci sul tema, che si è riunito lo scorso 12 luglio. Come distretto sociale, come amministrazione, come cittadini, abbiamo il dovere di intervenire, attraverso una rete di servizi in cui ogni utente possa trovare sostegno».

All'incontro hanno preso parte la Asl, con il commissario straordinario Sabrina Pulvirenti, Prefettura di Frosinone Area Sociale, organizzazioni sindacali, Polizia di Stato Questura Frosinone, Diocesi di Frosinone, ordini profes-



Il coordinamento riunitosi ieri a palazzo Munari

ionali, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Csv Lazio, istituti scolastici di secondo grado, Università di Cassino e del Lazio meridionale, operatori sociosanitari, terzo settore, Croce Rossa Italiana e centro per l'impiego, ASP Frosinone e i rappresentanti dei 23 comuni del Distretto.

«Il tema che tocchiamo oggi - ha dichiarato il Sindaco Riccardo Mastrangeli - è purtroppo di stretta attualità. Di concerto con

la presidente Turriziani e l'assessore al welfare Paolo Fanelli, abbiamo ritenuto necessario innalzare il livello di attenzione e di sensibilità su un fenomeno trasversale, che colpisce indistintamente giovani, adulti, anziani, per individuare percorsi sinergici, aiutando le persone che vivono situazioni di fragilità e contrastando questo fenomeno ovunque si manifesti». È intervenuta, quindi, l'assessore alle pari opportunità, Simona

**L'obiettivo:
attivare azioni
ed interventi
per la prevenzione
del suicidio**

Geralico: «Il tavolo di oggi costituisce un'importante occasione per riflettere e intervenire concretamente su un tema così delicato. Come amministrazione, anche in passato abbiamo organizzato delle iniziative su temi come la dipendenza affettiva, bullismo e cyberbullismo, coming out, che sono stati al centro della manifestazione dal titolo “Il tempo della psicologia”, in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi, che ha visto protagonisti i rappresentanti del Consiglio dei Giovani. L'impegno dell'amministrazione nei confronti della prevenzione del disagio - ha concluso Geralico - risiede anche nel fatto che i progetti che scaturiranno dal tavolo tecnico potranno essere ospitati dalle strutture messe a disposizione dal Comune di Frosinone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stellantis, sindaci in prima linea

La mossa Domani alle 16 la consulta del Cassinate sulla crisi del settore automotive nel basso Lazio Salera: tutti insieme decideremo le iniziative da intraprendere. Ferdinandi: non sono da scartare mobilitazioni

LA SITUAZIONE

■ Si vedranno alle 16 di domani e affronteranno la questione automotive con grande determinazione. La crisi che ha avvolto lo stabilimento Stellantis di Cassino tiene migliaia di famiglie con il fiato sospeso e i trenta sindaci del territorio, riuniti in Consulta, sono decisi a far sentire la loro voce. Difficile incidere davvero in dinamiche così lontane dal territorio ma la motivazione è tanta come pure la volontà di non restare fermi di fronte a continui fermi e cali produttivi. Le ricadute sul tessuto sociale sono enormi e si toccano con mano ogni giorno.

«Domani decideremo quali iniziative intraprendere. Siamo pronti alla mobilitazione o a tutte le altre possibilità - ha detto ieri il sindaco di Cassino, nonché presidente della Consulta, Enzo Salera - per sensibilizzare ministeri e organi di governo. Se questa è la linea di Stellantis, quella di prendere benefici e di non farli tornare sui territori, allora il governo deve rivedere la politica sugli incentivi. Noi, comunque, saremo sempre al fianco agli operai. Ma è anche vero che occorre lavorare tutti insieme pure per creare un'alternativa all'automotive».

Ricco, ricchissimo il territorio del Cassinate, infatti, con enormi potenzialità. Fino a quando l'industria automobilistica ha viaggiato in buone acque, poco si è fatto per costruire alternative. Ora che il settore affronta un periodo buio, per molti dei primi cittadini la costruzione di un percorso economico diverso dall'automotive diventa l'unica strada da dover imboccare.

Intanto anche Gioacchino Ferdinandi, sindaco di Piedimonte,

L'ingresso dello stabilimento di Cassino



Allarme per i livelli produttivi e per la situazione che tocca l'indotto

ritiene le preoccupazioni di questi giorni «troppo allarmanti per stare fermi, anche se riguardano tutti gli stabilimenti italiani e non solo Cassino.

Sono due anni che si continua a dire che gli investimenti nei vari siti faranno vedere i loro effetti ma, invece, non si vede nulla, se non rinvii.

Abbiamo saputo che delle linee sono state smontate e trasferite in altri siti europei per far posto all'elettrico, se ciò avesse conferma sarebbe una grave perdita perché solo l'elettrico non basta allo stabilimento.

Prima avevano una produzio-

ne pari a 400 autovetture a turno rispetto a una potenzialità di 1200, ora pare che siamo arrivati a 160. Quindi, mi domando, come si fanno a garantire i livelli occupazionali della fabbrica e come può l'indotto mantenersi in piedi?

Ci confronteremo con i sindaci riuniti nella Consulta ma non sono da scartare mobilitazioni in linea con quelle annunciate dagli industriali a livello nazionale».

Anselmo Rotondo, sindaco di Pontecorvo ribadisce più volte il concetto dell'unità, fondamentale sulle grandi tematiche che investono il territorio: «Su queste

tematiche bisogna sempre fare squadra, indipendentemente dalle ideologie di ciascuno, dobbiamo salvaguardare gli interessi delle famiglie e farlo tutti insieme. A Pontecorvo, poi, ci sono tantissime famiglie che gravitano su Stellantis e noi abbiamo il dovere di fare squadra per un intero territorio e per i posti di lavoro. Siamo in prima linea». In prima linea per qualsiasi decisione o mobilitazione. I sindaci sono motivati e non vogliono certamente restare a guardare mentre migliaia di lavoratori sono a rischio. ● K. Val.

Anselmo Rotondo: siamo in prima linea, è fondamentale fare squadra»

Tutela dei diritti La conferenza in una città-simbolo

La tappa Quasi duecento delegazioni per l'evento internazionale
Parla Marino Fardelli, presidente del Coordinamento nazionale

Sessioni plenarie e tavole rotonde con difensori civici da tutto il mondo

FACCIA A FACCIA

► Promuovere una maggiore cultura dei diritti e della partecipazione civica da una città simbolo. È quello che accadrà a breve, da domani al 13 settembre, quando si terrà a Cassino la seconda Conferenza Internazionale dei Difensori Civici. A parlare delle enormi opportunità per il territorio è Marino Fardelli, difensore civico del Lazio e presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici italiani.

La Conferenza internazionale dei difensori civici rappresenta un evento importante per tutta la città di Cassino. Da dove nasce l'idea di organizzarla proprio in questo territorio?

«L'idea di organizzare la Conferenza internazionale dei difensori civici a Cassino nasce dal profondo legame storico e simbolico che questa città ha con i temi di pace, giustizia e diritti umani. Cassino, devastata durante la Seconda Guerra Mondiale, rappresenta un simbolo europeo di resilienza e ricostruzione, valori che si intrecciano perfettamente con il ruolo del difensore civico, impegnato quotidianamente nella protezione dei diritti dei cittadini e nella promozione della giustizia sociale. Inoltre, l'organizzazione di questo evento qui ha un valore anche per il territorio, che può riaffermarsi come luogo di dialogo e cooperazione a livello internazionale. Ringrazio il sindaco di Cassino per aver creduto in questa visione e per il supporto che come Amministrazione stanno dando



all'evento nel suo complesso».

Marino Fardelli, difensore civico del Lazio e presidente del Coordinamento nazionale

Quali saranno le modalità di svolgimento e i principali temi affrontati durante la Conferenza?

«La Conferenza si svolgerà attraverso una serie di sessioni plenarie e tavole rotonde che coinvolgeranno difensori civici e rappresentanti istituzionali da tutto il mondo. Saranno affrontati temi di grande rilevanza, come il rafforzamento dei diritti umani, la risoluzione dei conflitti e il ruolo cruciale del difensore civico nell'ambito della democrazia partecipativa. Inoltre, sarà dato ampio spazio alla discussione delle sfide globali, come i diritti digitali, l'accesso ai servizi pubblici e l'impatto delle nuove tecnologie sulla cittadinanza attiva».

Ritiene che l'iniziativa possa comportare un aumento della visibilità internazionale di Cassino?

«Assolutamente sì, ma non solo per la città di Cassino ma per il vasto territorio. La Conferenza rap-

presenta una straordinaria opportunità per aumentare la visibilità internazionale di Cassino, mettendo in luce il suo ruolo non solo storico, ma anche attuale come luogo di dialogo e di difesa dei diritti. La presenza di 200 delegati internazionali e l'attenzione mediatica che un evento di tale portata comporta possono dare un impulso significativo alla valorizzazione del territorio, non solo dal punto di vista culturale, ma anche economico e turistico. Cassino può così essere riconosciuta come un punto di riferimento per le questioni legate ai diritti umani e alla giustizia a livello globale».

Lei, oltre ad essere difensore civico del Lazio, è Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici italiani. Come sta vivendo questo incarico?

«È un incarico di grande responsabilità - spiega Fardelli - che vivo con impegno e passione. Essere Presidente del Coordinamento nazionale significa lavorare in prima linea per rafforzare il ruolo della difesa civica nel nostro Paese, cercando di garantire che i cittadini possano avere una voce forte e chiara nelle questioni che riguardano i loro diritti. Inoltre, mi permette di promuovere una maggiore collaborazione tra le diverse istituzioni regionali e locali, migliorando così l'efficacia e la coerenza degli interventi a livello nazionale. È un'esperienza estremamente stimolante, che mi dà l'opportunità di confrontarmi con colleghi sia in Italia che a livello internazionale».

Quali ritiene siano le prospettive della difesa civica nel nostro Paese?

«Le prospettive della difesa civica in Italia sono molto positive, ma richiedono un impegno continuo per rafforzarne il ruolo e l'efficacia. Credo che ci sia una crescente consapevolezza dell'importanza di avere un'istituzione indipendente che possa difendere i diritti dei cittadini e garantire trasparenza nelle istituzioni. Tuttavia, c'è ancora molto lavoro da fare per far sì che la difesa civica venga pienamente integrata nelle dinamiche istituzionali e riconosciuta come strumento essenziale per la tutela dei diritti. Mi auguro che, attraverso iniziative come la Conferenza internazionale e grazie al lavoro quotidiano dei difensori civici, si possa continuare a valorizzare questa funzione, promuovendo una maggiore cultura dei diritti e della partecipazione civica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A tema anche l'accesso ai servizi pubblici e l'impatto delle nuove tecnologie

«Valori fondamentali per le nostre democrazie»

Sala "Caduti di Nassiriya" del Senato: ieri la presentazione

GLI INTERVENTI

► Ieri la conferenza nella sala "Caduti di Nassiriya" del Senato, alla quale hanno partecipato anche il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, la senatrice Cinzia Pellegrino, il sindaco di Cassino, Enzo Salera e il vice capo di Gabinetto del presidente della Regione Lazio, Civita Di Russo. Da domani in

Ciociaria è previsto l'arrivo di 300 persone, in rappresentanza di oltre 190 delegazioni da tutto il mondo e 86 difensori civici (Ombudsman) nazionali". Nella mattinata di domani, giorno di apertura dell'evento, il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, riceverà alla Pisana una delegazione di difensori civici europei. «L'appuntamento di Cassino - ha detto Aurigemma - sarà un momento di confronto per cercare di trovare i mezzi e gli strumenti giusti per implementare un lavoro che già Fardelli sta portando avanti egregiamente, con una sempre maggiore ri-

Un momento della conferenza stampa di ieri mattina in Senato



chiesta di chiarimenti in nuovi ambiti, come trasporti e sanità, dove spesso ci sono vuoti che vengono colmati dal difensore civico». Sulla scelta di Cassino ha spiegato che «non è casuale, perché quest'anno ricorrono gli 80 anni del bombardamento di Cassino e dell'abbazia, che rappresenta la distruzione e poi la ricostruzione. Valori che dobbiamo prendere ad esempio». E ancora: «In tal senso, i difensori civici europei rappresentano l'emblematica rinascita e di valori fondamentali per le nostre democrazie, come libertà, pace e solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tav, Terranova chiede un aumento delle fermate

Per il consigliere il territorio ha bisogno di risposte concrete

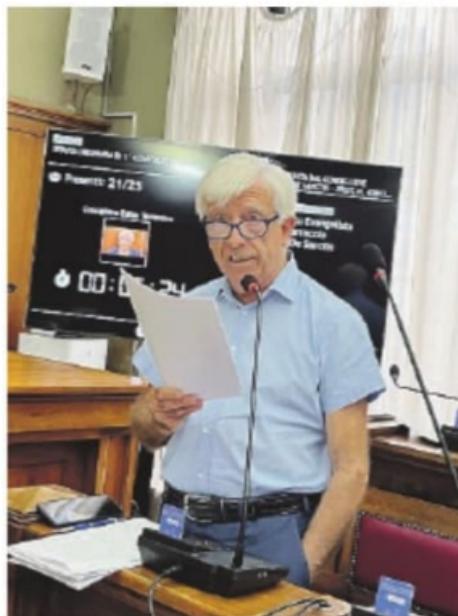
LA PROPOSTA

■ L'aumento delle fermate dell'alta velocità a Cassino non è più rimandabile. È questo il pensiero di Edilio Terranova, capogruppo della lista "Salera Sindaco", che ha ribadito la necessità di potenziare il servizio.

«Nel gennaio 2022 - dichiara Terranova - manifestai in un mio intervento la preoccupazione per un'imminente sop-

pressione dell'unica corsa Tav che, con grande impegno, eravamo riusciti a ottenere. In quell'occasione - osserva - nessun parlamentare o consigliere regionale della provincia di Frosinone rispose al mio appello».

«Anche per quanto concerne il progetto di una interconnessione nel comune di Piedimonte San Germano - prosegue Terranova - non si è saputo più nulla, nonostante Enzo Salera lo abbia portato all'attenzione del ministero delle Infrastrutture. Personalmente sono convinto che, qualora venisse approvato, contribuirebbe significativamente allo sviluppo



Edilio Terranova

di tutto il cassinatese».

«Non dobbiamo dimenticare - ricorda Terranova - la promessa fatta da Salvini, e riportata da Ciacciarelli nella campagna elettorale delle scorse elezioni regionali, di un aumento delle corse dell'alta velocità. Mi auguro dunque che il consigliere si attivi, presso il suo ministro, per dare delle concrete risposte al nostro territorio».

«Mi aspetto - afferma Terranova - delle proposte sensate e concrete per tutti i cittadini e gli utenti interessati a questo servizio. La tratta Roma-Napoli ha il suo centro in questo territorio ed è caratterizzata da

un'utenza giornaliera molto alta. Il potenziamento delle corse dell'alta velocità porterebbe molteplici vantaggi al nostro territorio. Basti pensare all'incremento che potremmo avere relativamente ai flussi turistici. In un momento - osserva - in cui stiamo soffrendo una significativa crisi industriale, con il concreto rischio di subire una deindustrializzazione, diventa fondamentale potenziare questo servizio. Le fermate - conclude Terranova - servono qui, nel Cassinate. Non avrebbe senso metterle nel nord della provincia, a pochi chilometri da Roma».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scia biancastra affiorata ieri mattina sotto il ponte di Napoli, nel centro della città

Torna la schiuma nel Liri Scatta un nuovo allarme

Ambiente La scia biancastra ricompare sotto il ponte di Napoli
L'associazione "Fare Verde" tuona: qui nessuno si muove

SORA

ENRICA CANALE PAROLA

■ Torna la schiuma nel Liri e cresce la preoccupazione dei cittadini sorani sullo stato di salute del fiume.

A rilanciare l'allarme è Marco Belli dell'associazione ambientalista "Fare Verde Provincia di Frosinone Aps. «Sono anni ormai che si ripresenta la schiuma nel fiume Liri - sottolinea Belli - A nulla sono valsi gli appelli del mondo dell'associazionismo e la puntuale informazione da parte della stampa. È opinione comune e generalizzata che il silenzio assordante delle istituzioni sia diventato una sorta di silenzio-assenso nei confronti di chi inquina. "Fare Verde Provincia di Frosinone Aps" spera che sia una sensazione sbagliata, ma per dirla con una celebre frase di

Giulio Andreotti "a pensare male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina"».

La preoccupazione si è riproposta ieri mattina quando, sotto le arcate del ponte di Napoli, nel centro cittadino, è affiorata una scia bianca, la schiuma che di tanto in tanto, specialmente dopo una pioggia abbondante, invade le acque del fiume.

Le associazioni ecologiste e i cittadini sensibili ai temi ambientali sono tornati a parlare di potenziale inquinamento del fiume causato dagli scarichi di fabbriche presenti lungo il vic-

no tratto abruzzese del Liri.

Un fenomeno che si ripresenta periodicamente. Tempo fa il consigliere d'opposizione Federico Altobelli, di Fratelli d'Italia, disse di volersi occupare personalmente della questione favorendo un tavolo di confronto con il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, anche lui di Fdi. Un confronto dal quale potrebbe scaturire anche la programmazione di nuovi controlli chimici e biologici da parte delle agenzie ambientali delle due Regioni, l'Arpa per il Lazio e l'Arta per l'Abruzzo.

Intanto l'associazione Fare Verde si è mossa anche sul piano giudiziario presentando un esposto alla Procura della Repubblica di Cassino alla quale ha chiesto di indagare sull'eventuale presenza di fonti di inquinamento. ●

**La preoccupazione
dei cittadini
che temono
l'inquinamento
del fiume**

— Grande successo per la “Notte bianca dello sport” che si è tenuta sabato in centro. Il sindaco Luca Di Stefano, soddisfatto per le numerose presenze e per il gradimento espresso dai cittadini, ha voluto ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento.

«Questa manifestazione ha dimostrato ancora una volta quanto sia forte il legame tra la comunità di Sora e il mondo dello sport - ha detto il primo cittadino - La partecipazione entusiasta di oltre duecento associazioni e il coinvolgimento di centinaia di cittadini hanno reso questo evento un momento indimenticabile, ricco di attività,

Il bilancio Grande partecipazione alla kermesse con oltre duecento associazioni presenti. Entusiasta il sindaco

La “Notte bianca dello sport” conquista tutti



Qui accanto un momento della “Notte bianca dello sport” di sabato scorso

FOTO
EUGENIO
ROSCILLI

competizioni e opportunità di inclusione per tutti. Un ringraziamento speciale va all'associazione “03039 Ducato di Sora”, in particolare a Diego Catenacci che ha svolto un ruolo cruciale nell'organizzazione di questa kermesse. La loro dedizione, la passione e l'impegno hanno reso possibile la realizzazione di un evento straordinario che ha messo in luce il valore di molte discipline sportive come strumento di coesione sociale».

«Inoltre - ha aggiunto il sindaco - voglio esprimere la mia gratitudine al consigliere delegato

allo sport, Naïke Maltese, per il suo instancabile lavoro. La sua visione, la sua determinazione e il suo supporto hanno contribuito in modo significativo alla riuscita dell'evento. Lo sport è un patrimonio di tutti e un modello di integrazione sociale. Siamo orgogliosi di vedere la nostra città unita in questo spirito di partecipazione e collaborazione. Grazie ancora a tutti coloro che hanno reso questa edizione della “Notte bianca dello sport” un successo straordinario».

E. C. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagni • Fiuggi • Filettino

Sfida a colpi di dissuasori Maretta in maggioranza

Il caso Gli attraversamenti pedonali rialzati fanno discutere
La contesa tra Riccardo Ambrosetti e Donatello Cardinali

ANAGNI

ETTORE CESARITTI

■ Nella sfida dei dissuasori sembra vincere Donatello. La contesa politica tutta interna al centrodestra anagnino, che contrappone Forza Italia a Fratelli d'Italia, ha raggiunto alti livelli di tensione. Il consistente aumento di iscritti dovuto al recente reclutamento di Valentina Cicconi, Donatello Cardinali e Angelo Proietti (la prima assessore, gli altri due consiglieri provenienti dalle civiche) contrappone al partito di Giorgia Meloni una vera corazzata, e l'apparente ostruzionismo all'ingresso di Danilo Tuffi non fa che confermare una situazione che in pochi oramai trascurano.

Le ambizioni di Fratelli d'Italia per la candidatura a sindaco del dopo Natalia, vuoi che si propenda per Riccardo Ambrosetti, vuoi che si preferisca l'attuale presi-

dente Davide Salvati, sembrano freddate a favore dell'outsider Carlo Marino, assessore per conto del gruppo "Cuori Anagnini".

Riccardo Ambrosetti, assessore alla manutenzione e vicesindaco, non riesce a bloccare o rallentare il presentzialismo pratico di Donatello Cardinali.

La vicenda dei dissuasori di velocità, o più propriamente attraversamenti pedonali rialzati, è l'argomento del giorno, soprattutto per l'attribuita paternità di alcune realizzazioni.

I dissuasori realizzati a Pantanello, "feudo" di Donatello Cardinali oltre che del presidente della

squadra di calcio Simone Pace, sono oggetto di apprezzamento non solo per l'effetto visivo (ne sono stati posizionati quattro, uno per ciascuna strada del quadrivio prospiciente la chiesa parrocchiale, oltre a quello davanti la scuola), ma soprattutto perché non provocano l'impatto tipo scalino che danno gli attraversamenti costruiti davanti ai due uffici postali (quelli di via Rotabile San Francesco e di via della Peschiera). Per scelta o per casualità, i lavori sono stati affidati a due imprese diverse, un fatto che ha suscitato un certo stupore tra i cittadini, e la vicenda ha alimentato le voci sui dissapori che la maggioranza però continua a negare.

E la Lega? Il gruppo del Carroccio reagisce chiedendo la modifica all'accordo per la gestione del campo di calcio. Un autunno che si preannuncia caldo, dopo la torrida estate che sta per finire. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sullo sfondo
le tensioni
tra Fratelli d'Italia
e Forza Italia
L'ipotesi Marino**



Uno degli attraversamenti rialzati posizionati nei pressi della scuola di Pantanello



Il palazzo comunale di Alatri

Politica Dopo la ritrovata intesa con il sindaco Cianfrocca Fdi lavora per sciogliere le ultime riserve interne

ALATRI

PIETRO ANTONUCCI

— Continuano i confronti in casa Fdi per perfezionare l'accordo raggiunto il 28 agosto scorso e ricomporre il quadro politico, dopo mesi di dissidi.

L'intesa è stata raggiunta, ma ancora non si è passati alla fase operativa vera e propria, ossia all'attuazione dell'accordo. Parafrasando livelli più alti, siamo in presenza della "legge quadro", in attesa dei "decreti attuativi".

Da quel che è dato sapere, tramite i rumors e le indiscrezioni, non ci dovrebbe essere nessuna "rivoluzione" della macchina amministrativa, forse perché è complesso avviare un'operazione del genere a meno di due anni dalla scadenza della consiliatura.

Si parla di qualche ritocco con l'inserimento di alcuni nuovi responsabili.

Idem, con ci sarà l'azzerramento della giunta, al limite qualche spostamento, anche se l'unica casella libera resta - al momento - quella dell'assessorato all'ambiente, lasciata libera dopo le dimissioni di Erika Santobianchi (lista civica "Per Alatri").

Aleggia qualche dubbio

Tra le fila dei "meloniani", però, non tutti sono d'accordo sulla natura del rinnovato pat-

to politico. Più di qualche esponente di peso del partito nutre delle perplessità, sostenendo che le richieste avanzate a suo tempo rischiano di essere sacrificate alla ragion di Stato.

Il tempo trascorso dal giorno della ritrovata intesa si motiva anche con questi dubbi interni, che stanno animando il dibattito in Fdi.

I prossimi giorni dovrebbero portare delle novità, anche se non è escluso che questo stato di cose si protragga ulteriormente, nonostante l'opposizione, in particolare il Pd, abbia richiesto alla maggioranza e al segretario comunale di accelerare i tempi per ricomporre la giunta, "orfana" di un elemento da più di qualche settimana. Occorre sciogliere, in sostanza, le ultime riserve che ancora sussistono. ●

**Non ci sarà
nessuna rivoluzione
in ambito
amministrativo
e politico**

Città più sicura, parte il piano

La delibera La giunta approva il progetto per il controllo del territorio attraverso il potenziamento della videosorveglianza. Prevista l'installazione di telecamere più efficienti in otto postazioni nel centro e in periferia per la prevenzione dei reati

CECCANO

ARNALDO BONANNI

Parte il progetto "Ceccano più sicura" che, secondo gli obiettivi dell'Amministrazione Caligiore, servirà a garantire «l'accurato controllo del territorio comunale, anche attraverso l'installazione di sistemi di video-sorveglianza, per aumentare i livelli di sicurezza e contrastare l'illegalità, in una città con i suoi 22.000 abitanti distribuiti nel centro urbano e in tredici frazioni».

Come si legge nella delibera con cui la giunta, lo scorso 6 settembre, ha approvato il progetto «è opportuno potenziare il monitoraggio delle vie d'accesso alla città con l'installazione di teleca-

mere poste in prossimità dei principali incroci stradali, permettendo di monitorare il traffico in modo da seguire lo spostamento dei veicoli, migliorare il controllo e la vigilanza sul territorio, rilevare e ricostruire indagini in seguito a eventi criminali, mettendoli a disposizione delle Autorità giudiziaria e di polizia».

Queste le linee guida del piano che risponde ai criteri dell'avviso pubblico regionale "Sicurezza in comune". L'Amministrazione Caligiore, pertanto, invierà il progetto alla Regione per ottenere il necessario finanziamento. Infatti, la priorità è realizzare un sistema integrato, attraverso l'installazione dei sistemi di video-sorveglianza nelle zone più "a rischio" del territorio comunale, anche co-

me deterrente dei fenomeni di criminalità diffusa. Il contributo richiesto dall'esecutivo alla Regione Lazio, Direzione Personale Enti locali e Sicurezza, ammonta a 26.443,70 euro ed è cofinanziato dal Comune con 2.940 euro. Ne consegue che il costo complessivo del potenziamento e adeguamento dei sistemi di video-sorveglianza sarà di 29.383,70 euro. Ma vediamo i dettagli del progetto, che punta alla riqualificazione e im-

Chiesto un contributo alla Regione Lazio per oltre 26.400 euro. Il Comune ne stanzierà come quota altri 2.940

plementazione dell'impianto esistente nelle sue parti strutturali. Grazie alla relazione stilata dal Comando della Polizia locale, a cui la giunta ha affidato la responsabilità del procedimento, particolare attenzione viene riservata alla rete radio e alla sala Ced, infrastruttura di supporto alla centrale operativa. Si prevede l'installazione di nuove telecamere quale potenziamento delle attuali tecnologicamente obsolete, e in aggiunta alle postazioni attualmente non coperte dal servizio. Dunque, un sistema integrato che permette un migliore controllo degli accessi al territorio comunale e delle aree abitate, consentendo la prevenzione dei fenomeni delinquenziali grazie a una migliore protezione dei cittadini e

del territorio. Inoltre, la realizzazione del progetto per il controllo dei siti pubblici in città, è strutturata per essere incrementata anche con lotti successivi, in funzione delle disponibilità e soprattutto delle necessità dell'ente. Nell'ambito del progetto, il sistema di video-sorveglianza e identificazione veicolare sarà in funzione attraverso l'infrastruttura informatica del Comune e del Ced, dove verrà collocato l'hardware necessario. Il servizio, la cui responsabilità come abbiamo detto è affidata alla Polizia locale, sarà ottimizzato da una postazione in grado di visualizzare le telecamere e accedere ai relativi software gestionali.

Questo l'elenco delle otto postazioni "strategiche" per la video-sorveglianza indicate nel progetto "Ceccano più sicura": la prima riguarda la nuova rotatoria tra via Anime Sante e viale Fabra-teria Vetus; la seconda sarà collocata in via Gaeta; la terza, in Piazzale Europa; la quarta nel centro storico e precisamente presso la sede comunale, in via Giovanni Stirpe e in via Roma; la quinta, sempre nella zona storica, in via Salita al Castello; la sesta coprirà il Monumento ai Caduti, via Solferino e via Pisciarellino; la settima, controllerà largo Tommasini e via Magenta; l'ottava verrà installata all'incrocio tra via San Francesco e via Martiri delle Foibe e coprirà anche il sottopasso ferroviario. Infine le telecamere scelte, prodotte da una azienda specializzata nel settore, hanno una capacità di videopresa con ogni tipo di illuminazione della scena, sono resistenti alle manomissioni e possono individuare autonomamente situazioni pericolose nella scena inquadrata. Una garanzia per l'efficacia dell'intero sistema. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta panoramica di Ceccano e del suo vasto territorio periferico in direzione del capoluogo

Fra i siti da vigilare la nuova rotatoria di via Anime Sante, piazzale Europa e via Salita al Castello

Cultura, artigianato e musica “fuori porta”

Venerdì la terza edizione di “Voci e note dall'Oliveta” promossa da “La Scarana”

CASTRO DEI VOLSCI

MARCO BRAVO

— “Voci e note dall'Oliveta” è l'iniziativa messa in campo per venerdì prossimo, 13 settembre, dall'associazione culturale “La Scarana”, presieduta da Lucia Rossi.

L'evento, alla terza edizione, ha ottenuto il patrocinio della Regione Lazio attraverso il Parco regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi e del Comune. «Si tratta dell'appuntamento fuori porta di

“La Scarana”, insieme agli artigiani delle Botteghe della Regina Camilla, che si svolge sul territorio per dare più respiro alle attività che l'associazione porta avanti - spiega la presidente Lucia Rossi - Quindi non solo la promozione della cultura e dell'artigianato dentro le mura del borgo medievale, ma su tutto il territorio». Quest'anno è stato scelto come scenario un oliveto storico per ricongiungersi anche al progetto comunale che punta a recuperare gli insediamenti produttivi agricoli abbandonati. Con il duplice obiettivo di ripristinare una sana cura del territorio e contrastare l'abbandono di questi spazi rendendoli attrattivi culturalmente.



Un oliveto nella campagna di Castro dei Volsci

«L'intenzione è declinare questi insediamenti produttivi non solo come luoghi deputati a un'agricoltura tradizionale - aggiunge Lucia Rossi - ma anche come luoghi innovativi dove, al fianco della produzione agricola, è possibile trovare l'attività culturale e turistica. Serve a salvaguardare il degrado del territorio e a contrastare i danni dell'abbandono. L'associazione è impegnata a 360° sulla promozione territoriale anche a livello di sostenibilità ambientale. Abbiamo deciso di organizzare l'evento in un antico oliveto sulla vecchia Castro-Pastena legandola a letture tradizionali tratte dal folklore castrese, che verranno declamate in maniera drammaturgica, accompagnate dal concerto di Federico Palladini e della “Banda della Scolopendra”». L'evento, aperto a tutti, prenderà il via alle 19. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bombe e morte L'11 settembre di Frosinone

L'anniversario L'arresto di Mussolini, l'armistizio e la guerra in casa Paolo Sbarbada e quei giorni che hanno cambiato la nostra storia



L'11 settembre non rievoca solo il tragico abbattimento delle Torri gemelle di New York del 2001, ma è anche, nella nostra Ciociaria, una data che ci ricorda il sanguinoso e distruttivo bombardamento della città operato dalle forze alleate nel 1943. Paolo Sbarbada, storico frusinate, ci guida nel ricordo del cruento fatto della II guerra mondiale.

Paolo, ci descrive la cornice storica del famoso bombardamento di Frosinone del '43?

«Il 25 luglio viene arrestato Benito Mussolini e, contemporaneamente, viene nominato capo del governo il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Caduto il fascismo, l'Italia piomba in

un caos organizzativo, militare e politico preoccupante. Il 3 settembre viene firmato a Cassibile, in Sicilia, un armistizio che sancisce la resa incondizionata del Regno d'Italia agli Alleati. L'accordo è reso pubblico, per volontà delle parti, l'8 settembre e ha, come conseguenza, l'invasione dei territori del Regno da parte delle forze armate tedesche e l'inizio della Resistenza, la guerra di liberazione di una parte dell'Italia contro il nazifascismo. Tra le città occupate dai nazisti c'è anche la nostra città».

Perché Frosinone interessava ai tedeschi?

«La sua posizione divenne in breve il punto più importante della rete di comunicazione tedesca delle retrovie del fronte di Cassino, comodamente col-

legata inoltre, con il Tirreno e l'Adriatico grazie alle due strade statali, la 214 e la 155 dei "Monti Lepini", oltre all'importantissima "Casilina" che collegava il sud Italia a Roma. Per non parlare poi della linea ferroviaria Roma-Cassino di cui la stazione di Frosinone rappresentava per i tedeschi il cardine del collegamento ferroviario con la capitale. A causa di questa posizione strategica divenne obiettivo fondamentale delle forze aeree e terrestri alleate che avanzavano verso Roma. Dopo l'Armistizio i tedeschi occuparono l'aeroporto militare "Girolamo Moscardini", requisirono inoltre gli allora prestigiosi alberghi "Bellavista" e "Garibaldi", il Distretto militare che venne destinato alla detenzione dei prigionieri di guerra alleati diretti verso i



Lo studioso frusinate Paolo Sbarbada

campi di concentramento del Nord Italia e la caserma "Guglielmi". Distaccamenti tedeschi vennero sistemati in altri punti della città, nel palazzo della Prefettura, nella Caserma dei Reali Carabinieri, nell'edificio scolastico "Tiravanti", nel palazzo degli autoservizi "Zeppleri" e in quello della "Gioventù Italiana del Littorio" al Campo sportivo. Batterie contraeree vennero posizionate un po' dappertutto come sulla collinetta di "Selva dei Muli", a ridosso della stazione ferroviaria, e nella villa "Parisini" nel punto più alto di via del Cipresso».

Come inizia il bombardamento?

«Rispondo con le parole del compianto prof. Luciano Renna (storico e brillante giornali-

Il capoluogo era ritenuto strategico dai tedeschi ma anche dalle forze alleate



Roberto Castellucci
Scrittore e artista
a tempo vinto



Alcune drammatiche immagini della città di Frosinone dopo i bombardamenti dell'11 settembre 1943 e l'ingresso dei soldati alleati



sta frusinate, nonché professore per tanti anni al liceo classico "Norberto Turriziani, scomparso nel 2005, ndr): "Erano le ore 21 dell'11 settembre 1943. Con mia madre, di ritorno dalle vacanze, mi ritrovai nell'androne d'un caseggiato, proprio alle spalle della chiesa di Sant'Antonio: quella fatta fuori dopo la guerra - e non si sa ancora bene perché - in cui don Valentino seguiva i fedeli della zona. Ero, in pratica, sotto quel "mostro" di cemento scuro, sede del Norberto Turriziani, oggi solo Liceo Classico, che, fiato sospeso, raggiungevo tutte le mattine, evitando i grandi, per entrare nella mia classe della Scuola Media Ricciotti, dove ad attenderci c'era la professoressa Cavazzuti, curatissima nei suoi boccoli neri a cascatella... Alle 22:00 circa la sirena dell'allar-

me aereo posta sul campanile della cattedrale di Santa Maria cominciò a suonare e una massiccia formazione di bombardieri inglesi della Royal Air Force entrò in azione" (da "Una vita al Turriziani", in Annuario 1929-2001 del Liceo Ginnasio Statale "N. Turriziani" Anno scolastico 2000-2001, Tip. Bianchini, Frosinone 2002).

Quali furono le conseguenze?

«Le bombe caddero ovunque colpendo in particolar modo il centro storico, dal Liceo classico al convento delle Suore Agostiniane di via Cavour, l'Ospedale, che si trovava allora in via Diamanti, e via Garibaldi. Il quartiere San Martino venne quasi raso al suolo registrando il più alto numero di morti e feriti. Per fortuna la maggior par-

te dei cittadini aveva già abbandonato le proprie abitazioni la sera precedente, altrimenti il numero delle vittime sarebbe stato decisamente più elevato. Gli abitanti che decisero di non lasciare la città, trovarono rifugio in ricoveri occasionali nella periferia, oppure nei tunnel delle "Ferrovie Vicinali", a ridosso dell'attuale chiesa di San Antonio, o in quello dell'Alberata».

A proposito dei due tunnel, abbiamo una testimonianza di padre Francesco Tatarelli, redentorista presso il Convento delle Grazie, nel libro "La morte viene dall'alto - Frosinone nel turbine della guerra", edizione 1978: «Le mura trasudavano abbondantemente di umidità; i piedi si muovevano in una mota viscosa e incredibilmente sudicia; il fumo dei fuochi accesi per cuocere cibi, non avendo uno sbocco nell'aria libera, si addensava nell'ambiente basso, rendeva l'aria irrespirabile e bruciava agli occhi».

Giova ricordare anche la tragica testimonianza di don Luigi Minotti, parroco della cattedrale di "Santa Maria" dal 1939 fino al 1984: «Arrivato in piazza Garibaldi trovai quasi nuda la barista Maria Antonelli che, colpita al ventre, gridava aiuto. Corsi subito al rifugio e chiesi se c'era qualcuno di buona volontà che volesse andarla a prendere. Si prestarono il signore Ademar Gennari, allora soldato, e Lillino Filoni: adagiata la ferita su una seggiola a vimini, la portarono al pronto soccorso dell'ospedale dove fu medicata dall'infermiere Armando Conti e quindi sul far del mattino avviata all'ospedale di Alatri. Mi portai dopo al Colle Campagnori e, nella parte alta, in mezzo alla strada, rinvenni, morto, l'agente di pubblica sicurezza Fabrizio D'Ulizia, a me ben noto. Sentivo grida e salii sulla casa da dove esse venivano: ferito gravemente a una gamba trovai suo figlio Giorgio che perdeva abbondantemente sangue. Mi tolsi allora la camicia e gli feci, come potei, una legatura che gli impedisse l'emorragia. Lo presi in braccio e lo portai al rifugio del Genio Civile dove chiamai l'infermiere Conti affinché gli facesse una accurata medicazione, come di fatto feci» (la testimonianza è tratta dall'intervista rilasciata ai giornalisti Leonardo Catalano e Maurizio Di Rienzo, trasmessa dall'emittente radiofonica "Ciocciaria Uno" l'11 settembre 1978, ndr).

Il bilancio del bombardamento notturno in termini di vite umane quanto fu pesante?

«Si contarono venti caduti e un numero imprecisato di feriti che vennero trasportati negli ospedali di Alatri, Veroli e Sora, in quanto quello di Frosinone era inagibile. Nella drammatica notte si verificò anche l'inedita vicenda della signora Ida Turriziani, parente di mia moglie. Al suono delle sirene Ida, con il resto dei suoi parenti, abbandonò precipitosamente la sua abitazione in Corso della Repubblica spostandosi nella villa disabitata dell'architetto Petraia (professionista che contribuì alla realizzazione del

Canale di Suez e dal quale prende il nome l'attuale strada, ndr), sul Colle della Prebenda. Cercarono di proteggersi fortificando il portoncino d'ingresso ma la zona risultò una delle più bombardate. Un ordigno deflagrò proprio lì davanti, sfondando il portoncino e uccidendo la sola signora Ida e risparmiando il resto dei rifugiati seppur con qualche ferito lieve. Oggi le spoglie di Ada riposano nella cappella di famiglia nel cimitero di Frosinone».

I bombardamenti non si fermarono all'11 settembre...

«Il giorno seguente fu la volta dell'aeroporto militare e delle zone limitrofe, che vennero pesantemente bombardate in pieno giorno, questa volta dall'aviazione statunitense con i loro potenti e distruttivi bombardieri B17 chiamati "Fortezze Volanti". Se i danni inferti alle strutture aeroportuali non furono particolarmente gravi, il bilancio dei caduti militari tedeschi fu invece molto elevato. Si contarono ottanta caduti, fra il personale di volo, infermieristico, ecc. e un numero imprecisato di feriti. I bombardamenti continuarono anche nei mesi successivi, aggravando ancora di più il bilancio di morte e distruzione, in tutto il territorio comunale. I danni alle infrastrutture, abitazioni, e edifici pubblici furono particolarmente pesanti e distruttivi. Quello che non riuscirono a distruggere gli aerei alleati, lo fecero gli stessi tedeschi facendo saltare ponti e edifici ancora in piedi, per impedire il transito dei veicoli alleati giunti ormai in prossimità della città».

Scrive il ferentinate Virgilio Reali ("Vicende di guerra", Frosinone 1999), all'epoca allievo ufficiale alla Cecchignola, a proposito del bombardamento del 12 settembre: «Da Ferentino vedemmo Frosinone bombardata dalle fortezze volanti. Tutta la cittadina era immersa nel fumo, da cui emergevano lingue di fuoco, e giungevano boati assordanti» (la scena sembra tratta dalla "Guernica, celebre dipinto di Pablo Picasso, ndr).

Oltre alle vittime...

«Alla fine della guerra, dopo la liberazione della città avvenuta il 1° giugno del 1944 a opera dei soldati canadesi della 1° Divisione di Fanteria, Frosinone ebbe circa l'83% del patrimonio abitativo distrutto o inagibile, risultando uno dei capoluoghi di provincia più devastati in Italia. "The city is empty and in ruin", furono le prime parole dell'ufficiale al comando del reparto di soldati canadesi, i primi ad entrare a Frosinone dopo la ritirata dei tedeschi; ma "La città è vuota e in rovina" è anche il titolo del prezioso volume dell'indimenticato storico ciociaro, Maurizio Federico, scritto a quattro mani con Costantino Jadecola».

Dal bombardamento si salvò miracolosamente il campanile, simbolo dal 1147 dell'orgoglio, della tenacia e della voglia di ricostruzione dei bellottosi frusinati. «La guerra non si può umanizzare, si può solo abolire» (Albert Einstein). ●

Roberto Castellucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno seguente fu la volta dell'aeroporto militare e delle zone limitrofe

La città ebbe oltre l'80% del patrimonio abitativo distrutto o inagibile



Serie B

Cerofolini out, la difesa dei pali affidata a Sorrentino

Biagi a pag. 35

Serie D

Sora si gode i primi tre punti, Cassino ha iniziato con un passo falso

Tortolano a pag. 35

Ceccano

Sopralluogo al Castello resta il mistero dei lavori

Visita di una delegazione di consiglieri comunali, ma non ci sono certezze sullo stato di avanzamento del cantiere. La fortezza è chiusa da maggio 2023

Barzelli a pag. 32

Ospedali, emergenza medici

► Il pronto soccorso sono a rischio chiusura, la Asl fa ricorso al personale "a gettone" Autorizzati i concorsi, ma in attesa delle assunzioni non si può interrompere il servizio

Mancano 20 medici e da lunedì prossimo il pronto soccorso rischiano di chiudere. Così la Asl ha bandito una manifestazione d'interesse per personale "a gettone". Si acquisteranno prestazioni - a 80 euro l'ora - per un totale di circa tre milioni per l'ultimo scorcio del 2024 e l'intero 2025. L'azienda è stata autorizzata ad assumere il personale mancante, ma fra bandire e svolgere i concorsi passa almeno un anno e così si acquistano prestazioni. L'alternativa sarebbe quella - improponibile - di interrompere un servizio pubblico.

Del Giaccio a pag. 31

L'inchiesta

Corruzione, due poliziotti sotto accusa

Gli strascichi dell'operazione Waterfall

Due poliziotti sono accusati di corruzione nell'ambito dell'operazione Waterfall che portò alla scoperta - nell'ormai lontano 2016 - di un giro di false fatture e riscossioni in contanti per aggirare il fisco. Da un'intercettazione



L'ingresso del tribunale

emerge che gli agenti, in cambio del silenzio su quanto scoperto durante gli accertamenti, avrebbero preso soldi da uno dei protagonisti dell'indagine che nel frattempo è stato condannato con rito abbreviato.

Mingarelli a pag. 31

Isola del Liri, l'emergenza sicurezza

Rapina in centro, l'ira dei cittadini: «Vogliamo più sicurezza in città»

Dopo la rapina in centro ai danni di una ragazza di 13 anni, i cittadini chiedono più sicurezza. C'è stato anche un incontro con il sindaco che ha rassicurato: «L'attenzione ad Isola del Liri è totale, il coordinamento tra l'ente e



Carabinieri in centro a Isola

le forze dell'ordine per garantire ordine e sicurezza in questi anni ha dato risposte concrete». Un caso isolato, il presunto autore, un extracomunitario, è stato subito individuato e fermato dai carabinieri.

Pizzuti a pag. 34

Difensori civici, la conferenza internazionale a Cassino



L'INIZIATIVA

E' stata presentata ieri a Roma nelle sale del Senato la seconda Conferenza Internazionale del Difensore Civico che si terrà a Cassino da domani a venerdì 13 settembre. Lo ha annunciato ieri Marino Fardelli, Difensore Civico del Lazio, durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, la senatrice Cinzia Pellegrino, il sindaco di Cassino, Enzo Salera e il vicecapo di Gabinetto del presidente della Regione Lazio, Civita Di Russo. Saranno presenti a Cassino 300 persone, in rappresentanza di oltre 190 delegazioni da tutto il mondo e 86 difensori civici (Ombudsmen) nazionali. «La novità di quest'anno - ha detto il Difensore Civico del Lazio - è la partecipazione anche di 64 studenti universitari, provenienti da vari Paesi, tra cui Uzbekistan, Ucraina, Malta, Nepal, Pakistan, Moldova e Stati Uniti. Come Difesa Civica, infatti, dobbiamo parlare non solo a un target di pubblico alto ma soprattutto ai giovani, per insegnare loro che esiste questo ufficio completamente gratuito e a disposizione dei cittadini per risolvere le controversie tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione», ha spiegato Fardelli. Domani giorno di apertura dell'evento internazionale, il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, riceverà alla Pisana una delegazione di difensori civici europei. «L'appuntamento di Cassino - ha detto Aurigemma - sarà un momento di confronto per cercare di trovare i mezzi e gli strumenti giusti per implementare un lavoro che già Fardelli sta portando avanti egregiamente, con una sempre maggiore richiesta di chiarimenti in nuovi ambiti, come trasporti e sanità, dove spesso ci sono vuoti che vengono colmati dal Difensore Civico». Sulla scelta di Cassino come sede della seconda Conferenza, Aurigemma ha spiegato che «non è casuale, perché quest'anno ricorrono gli 80 anni del bombardamento di Cassino e dell'abbazia, che rappresenta la distruzione e poi la ricostruzione».

Domenico Tortolano

Incendio lambisce il sito dei rifiuti verifiche a Spineto

► L'area andata a fuoco tra Cassino e Sant'Elia Chiesto un tavolo tecnico urgente al Comune

Un incendio a ridosso di Monte Cairo ha lambito il sito di stoccaggio rifiuti in via Spineto. Per tutta la notte di domenica gli uomini del 115 hanno lavorato per domare l'incendio riuscendo ad evitare quella che si sarebbe potuta trasformare in una vera e propria emergenza ambientale. Con il rogo esplose il Caso Spineto. «Nei prossimi giorni, è nostra intenzione convocare un tavolo tecnico, anche su impulso del Sindaco Salera», ha fatto sapere il consigliere Andrea Vizzaccaro, membro della commissione ambiente.

Simone a pag. 33

Automotive

Il piano di rilancio Fca-Stellantis all'esame dei sindaci

Il piano di rilancio del sito Fca-Stellantis di Piedimonte San Germano all'esame della Consulta dei sindaci del Casinate. Intanto i cancelli della fabbrica sono ancora chiusi per il lungo stop estivo.

A pag. 33

La cerimonia ieri mattina in corso Lazio

Tagliato il nastro, è realtà la scuola Pinocchio

L'intervento del sindaco, ieri mattina

Testa a pag. 30

Alatri

La nuova piazza non piace, il Comune fa marcia indietro

Quando hanno iniziato a circolare i "rendering" della nuova piazza Baldassarre più di qualche cittadino ha iniziato a storcere il naso ed è montata la protesta. A quel punto, pur con tempi strettissimi, il Comune di Alatri ha deciso di indire un'assemblea pubblica nel corso della quale ha illustrato il lavoro, spiegato i materiali e soprattutto recepito le indicazioni dei cittadini: il progetto sarà cambiato.

Tagliaferri a pag. 32



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE



www.unica.it

UNICAS È A MISURA DI STUDENTE

UNICAS TI PORTA IN EUROPA

UNICAS È DA 45 ANNI ACCANTO A TE

Caldaie e novità: due corsi



ARTIGIANATO

Due eventi per impiantisti a Frosinone e Cassino organizzati dalla Cna, Confederazione nazionale artigiano, sul “Nuovo regolamento provinciale impianti termici”. Per caldaie e climatizzatori: dal 10 maggio 2023 c'è un nuovo regolamento in Provincia, che si applica a tutti i Comuni eccetto il capoluogo, il quale avendo una popolazione superiore a 40.000 abitanti, disciplina la materia con un atto proprio.

Le principali novità rispetto al testo provinciale del 2013 sono così riassumibili: estensione controlli di efficienza energetica ai condizionatori con potenza maggiore di 12 Kw; nuove periodicità dei controlli/bollini; nuovo costo bollini ed oneri delle ispezioni; istituzione Albo dei Manutentori; introduzione del Bollino elettronico (non ancora attivo); introduzione del Catasto Impianti termici (non ancora attivo).

Fino al 30 settembre prossimo vige inoltre un “regime transitorio” secondo il quale i controlli di efficienza energetica effettuati prima dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento con il relativo rilascio del Bollino, avranno una durata secondo le precedenti periodicità (ad esempio 2 anni per caldaie a gas fino a 35 Kw), mentre i controlli effettuati dopo tale data (e relativi bollini) dovranno invece rispettare la nuova periodicità. Oltre il 30 settembre sarà possibile acquistare i bollini (anche tramite Cna) solo dalle imprese iscritte all'albo dei manutentori.

Cna organizza i due incontri: a Frosinone il 18 e Cassino il 19 settembre. Il primo sarà in via Maria 51, sede dell'associazione, alle 18. Il secondo il giorno dopo, alle 16, presso OpenHub Lazio, Via Bonomi 2 a Cassino. Informazioni e prenotazioni: 0775/82281 – rossi@cna-frosinone.it oppure <https://tinyurl.com/6ewdjdxh>

Istituzioni unite contro i suicidi nasce “Insieme per la vita”



L'incontro del “Distretto B” ieri in Comune. Un tavolo per affrontare la piaga dei suicidi che purtroppo riguarda da molto vicino anche la provincia di Frosinone, con numerosi casi che si sono verificati di recente

il dovere di intervenire, attraverso una rete di servizi in cui ogni utente possa trovare sostegno». All'incontro hanno preso parte la Asl, con il commissario straordinario Sabrina Pulvirenti, Prefettura di Frosinone, organizzazioni sindacali, Polizia, Diocesi di Frosinone, ordini professionali (assistenti sociali, farmacisti), Carabinieri, Finanza, Csv Lazio, istituti scolastici, Università di Cassino, operatori sociosanitari, terzo settore, Croce Rossa Italiana e centro per l'impiego, Asp Frosinone e i rappresentanti dei 23 comuni del Distretto.

«Il tema che tocchiamo oggi – ha dichiarato il Sindaco Riccardo Mastrangeli – è purtroppo di stretta attualità. Di concerto con

la presidente Turriziani e l'assessore al welfare Paolo Fanelli, abbiamo ritenuto necessario innalzare il livello di attenzione e sensibilità su un fenomeno trasversale, che colpisce indistintamente giovani, adulti, anziani, per individuare percorsi sinergici, aiutando le persone che vivono situazioni di fragilità». È intervenuta, quindi, l'assessore alle pari opportunità, Simona Geralico: «Il tavolo di oggi costituisce un'importante occasione per riflettere e intervenire concretamente su un tema delicato. Come amministrazione, anche in passato abbiamo organizzato delle iniziative su dipendenza affettiva, bullismo e cyberbullismo, coming out» A breve, il tavolo tecnico si riunirà nuovamente per procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con linee d'azione condivise.

Il personale a “gettone” salva i pronto soccorso

SANITÀ

O chiude il servizio di pronto soccorso o si prendono medici “a gettone” per mandarlo avanti. Siccome la prima ipotesi corrisponderebbe a interrompere un pubblico servizio, si corre ai ripari cercando 20 medici per gli ospedali di Frosinone, Cassino, Sora e Alatri.

I termini per la “manifestazione di interesse” deliberata dalla Asl erano strettissimi e c'è un motivo. I pronto soccorso sono in carenza di personale non da oggi, gli attuali “incarichi” che sono stati affidati attraverso una società esterna scadono domenica 15 settembre e da lunedì i dipartimenti di emergenza avrebbero rischiato di restare sguarniti. E di chiudere, anche se sarebbe stata una decisione estrema e questo rischio non si è mai palesato.

La commissaria straordinaria, Sabrina Pulvirenti, si è allora interfacciata con la Regione Lazio e ha deliberato di procedere con la manifestazione di interesse per «20 incarichi della durata di mesi dodici, eventualmente prorogabili, con contratto di lavoro autonomo/libero professionale per medici afferenti alla disciplina di medicina d'urgenza». Tutto questo «nelle more dell'espletamento del relativo concorso pubblico».

Si, perché la stessa Asl è stata au-

**OGGI A CASSINO
L'AVVIO
DELLA COLLABORAZIONE
CON I DOTTORI
DI FAMIGLIA
PER I CODICI “MINORI”**

► Manifestazione d'interesse della Asl in attesa del concorso per 20 assunzioni
Da qui a fine 2025 servono 36.480 ore per tenere aperti i servizi di emergenza

torizzata - sempre dalla Regione - a bandire i concorsi per assumere il personale necessario, ma tra l'autorizzazione, il bando, lo svolgimento delle prove e via discorrendo se tutto va bene passa un anno.

ICOSTI

Così si sceglie di restare sulla strada già intrapresa e si fa la corsa contro il tempo per procedere all'affidamento del servizio « applicando la tariffa oraria massima di 80 euro». Che moltiplicato per il monte ore richiesto per ciascun ospedale fa circa 3 milioni di euro. Sono 811.920 da qui a fine anno, mentre la previsione dall'1 gennaio al 31 dicembre del 2025 parla di 2 milioni 106.480 euro.

Il conteggio è fatto per ore. Ne serviranno da qui a fine anno 2.940 a Frosinone, 2.568 a Cassino, 3.165 a Sora e 1.476 ad Alatri. Per l'anno prossimo saranno, nello stesso ordine: 7.840, 6.587, 7.945 e 3.959. Mettendo insieme i due periodi e tutti e quattro i pronto soccorsi si arriva a 36.480 ore necessarie per garantire il servizio.

Nel frattempo si bandirà il concorso, con l'auspicio che ci siano partecipanti sufficienti. Il problema, infatti, è che quella dell'emergenza è una delle specializza-



AFFOLLAMENTO ATESE E BARELLE

Ogni giorno si crea un affollamento nei pronto soccorso, a volte usati in modo improprio. Questo comporta lunghe attese per i “codici” minori, ma anche pazienti che restano in barella nell'attesa di un posto letto quando è previsto il ricovero. Ieri sera in provincia 140 pazienti, 44 dei quali in attesa di ricovero,

zioni meno appetibili per i laureati in medicina. Si sta in “prima linea”, si è soggetti ad aggressioni e richieste di risarcimento, non si possono ottenere le stesse soddisfazioni economiche di chi ha una specializzazione che consente incassi importanti nel privato.

LE DISPOSIZIONI

Chi ha manifestato l'interesse per le posizioni aperte ha dovuto «esprimere preventivamente la preferenza di sede» e accettare anche che i contratti «si intendano automaticamente risolti all'atto delle assunzioni a tempo indeterminato a seguito del concorso pubblico per 20 dirigenti medici per medicina d'urgenza in corso di attivazione».

ACCESSI IMPROPRI

Purtroppo nei pronto soccorso della provincia gli accessi ai dipartimenti di emergenza continuano ad aumentare e in molti casi sono per codici azzurri, verdi o bianchi. Nei primi due casi c'è un'urgenza differibile, nel terzo non si dovrebbe neanche andare in ospedale. Secondo gli ultimi dati della Asl, allegati al bilancio consuntivo 2023, i codici rossi rappresentano il 4% circa, gli arancioni il 19% (e qui parliamo di entrambi i casi di pericolo di vita), il restante 77% nella stragrande maggioranza dei casi diventa un cosiddetto “accesso improprio”. Proprio per trattare i codici cosiddetti “minori” oggi alle 12 ci sarà l'inaugurazione all'ospedale di Cassino dell'ambulatorio dedicato, affidato ai medici di famiglia. Un modo per “sgravarne” il pronto soccorso che continua a fare i conti con la carenza di personale.

Giovanni Del Giacco

Il punto sulla condizione delle carceri in un vertice alla Regione Lazio

L'ALLARME

Si è tenuto per la prima volta in Regione, il tavolo interistituzionale per l'elaborazione di un Piano per la prevenzione dei suicidi in carcere convocato dall'assessore Luisa Regimenti. Anche la casa circondariale di Frosinone è stata interessata dal fenomeno e di recente, dopo il decesso di un detenuto, ci sono stati anche dei disordini. Problemi, legati però alle condizioni nelle quali vivono i detenuti e in particolare il sovraffollamento, sono stati registrati anche a Cassino. «Il Piano è uno strumento fondamentale per garantire la tutela della salute, la qua-

lità della vita e la dignità della pena – sottolinea l'assessore Regimenti - la lunga e tragica catena di suicidi nelle carceri può essere interrotta solo se le istituzioni fanno rete lavorando insieme su salute, lavoro e affettività per restituire dignità e offrire una prospettiva di speranza ai detenuti». «L'obiettivo è quello

**AFFRONTATI
IL RISCHIO SUICIDIARIO
E LE MISURE
PER GARANTIRE
SERVIZI SANITARI
ADEGUATI**

di sostenere il lavoro dell'Osservatorio regionale sulla sanità penitenziaria per offrire una prospettiva più ampia, con una fattiva collaborazione tra sorveglianza e area sanitaria, identificando le categorie di soggetti più a rischio e ampliando le opportunità di lavoro dei detenuti».

La Fns Cisl Lazio che spesso ha sollevato i problemi legati anche ai penitenziari ciociari si è detta «molto soddisfatta della convocazione e della discussione intercorsa con l'assessore Regimenti, ciò dimostra una grande attenzione rivolta innanzitutto al personale di polizia penitenziaria ed al delicato lavoro ad esso affidato».

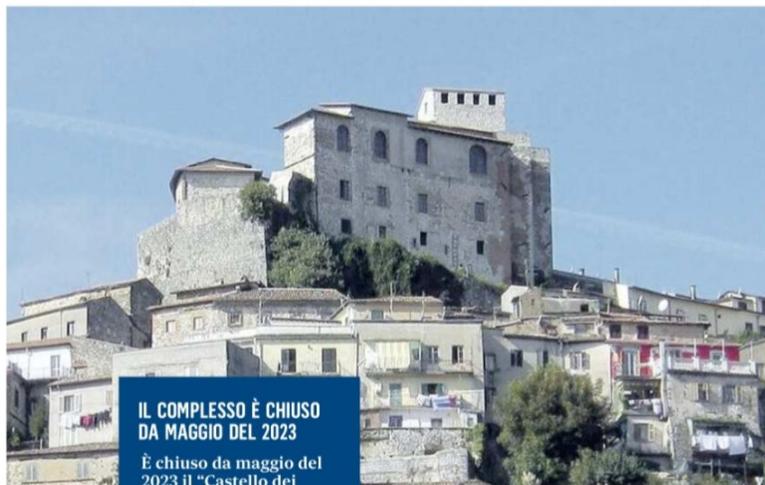
CECCANO

Castello dei Conti il rebus sugli interventi

►Visita in gran segreto dei rappresentanti di due commissioni consiliari ma non ci sono aggiornamenti sui lavori finanziati dal Pnrr con 1,8 milioni

Un sopralluogo "top secret" quello della commissione congiunta "Beni culturali-Lavori pubblici" nel cantiere Pnrr del Castello dei Conti di Ceccano. Alla fine, non si è neanche fatta luce sulla conclusione dei lavori. L'attrazione turistica, chiusa dal maggio 2023, non è stata riaperta dopo un anno come annunciato dal sindaco Caligiore. La commissione, su richiesta dell'opposizione, si è dichiaratamente riunita per la verifica dello stato di avanzamento del completamento del restauro. Il Comune non ha ritenuto di dover invitare o mettere al corrente tutti gli organi di stampa, malgrado l'attesa di aggiornamenti sull'opera da 1,8 milioni di euro non ancora conclusa nel maniero medievale. L'accesso era contingentato e consentito a una manciata di partecipanti per volta. Muniti di dispositivi di sicurezza, caschi protettivi e scarpe antinfortunistiche, sono entrati cinque consiglieri con il capo dell'ufficio tecnico.

Il complesso è chiuso da maggio del 2023 il "Castello dei Conti", una delle attrazioni di Ceccano. Sui lavori in corso, sopralluogo di due commissioni congiunte ma non emergono novità rispetto ai tempi del cantiere



**IL COMPLESSO È CHIUSO
DA MAGGIO DEL 2023**

È chiuso da maggio del 2023 il "Castello dei Conti", una delle attrazioni di Ceccano. Sui lavori in corso, sopralluogo di due commissioni congiunte ma non emergono novità rispetto ai tempi del cantiere

I PRESENTI

C'erano i presidenti di commissione, Giancarlo Santucci e Fabio Giovannone, l'altro membro di

la documentazione contabile redatta. Ad oggi, infatti, le fatture emesse dalla società esecutrice risultano essere pari alla somma di circa 1,1 milioni».

Con la consigliera Piroli, nell'occasione, ha rilevato «come una parte degli infissi montati in piazza d'armi, a nostro avviso, fosse completamente disarmonica rispetto al contesto, ma alla richiesta di chiarimenti ci è stato risposto che era stato autorizzato dalla soprintendenza».

LE CRITICHE

Stessa risposta incassata anche per il controverso e ormai concluso rifacimento della vicina Piazza Mancini. «Niente riscaldamento a pavimento, sostituito con un riscaldamento a pompa di calore - aggiunge l'oppositrice - poiché, come riferiti, le altezze non avrebbero consentito il tipo di impiantistica inizialmente previsto».

Il bilancio, infine, lo traccia la minoranza: «Certo è che la riqualificazione di un immobile storico vada sempre apprezzata, così come è vero che la liquidazione degli interventi eseguiti avviene sulla scorta della documentazione contabile elaborata, che avremo modo di visionare. Ma l'entusiasmo, per il momento, lasciamolo al consigliere Santucci».

Marco Barzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



maggioranza Mariella Bruni e le oppositrici Mariangela De Santis ed Emanuela Piroli. Il presidente Santucci ha parlato anche per conto della minoranza, mandandola su tutte le furie. «Sia l'opposizione sia la maggioranza - ha sostenuto - si sono detti

entusiasti dello stato delle opere che hanno riguardato, tra l'altro, la messa in sicurezza dei soffitti, il rifacimento degli infissi, il recupero di spazi e locali non ancora ristrutturati e l'installazione dell'ascensore per i disabili, che saranno completati nel più breve tempo possibile».

Al netto dell'incertezza, «è proprio difficile - critica la De Santis, per conto dell'opposizione - che non si può parlare a nome degli altri». Poi obietta: «Sarebbe stato opportuno, vista la presenza dei tecnici, esaminare lo stato dei lavori con riferimento al

Stessa risposta incassata anche per il controverso e ormai concluso rifacimento della vicina Piazza Mancini. «Niente riscaldamento a pavimento, sostituito con un riscaldamento a pompa di calore - aggiunge l'oppositrice - poiché, come riferiti, le altezze non avrebbero consentito il tipo di impiantistica inizialmente previsto».

AUTOMOTIVE

Cancelli ancora chiusi per lo stabilimento Stellantis di Piedimonte San Germano: ieri gli operai sarebbero dovuti tornare in fabbrica, ma nei giorni scorsi c'è stata la comunicazione di un nuovo stop: i cancelli apriranno solamente lunedì prossimo.

O meglio: dovrebbero riaprire il 16 settembre. Il condizionale è d'obbligo perché gli ordini per le vetture prodotte a Cassino sono sempre di meno e i piazzali sono ancora pieni di Giulia, Stelvio e Grecale.

Le ripercussioni sull'indotto sono immediate: la Tiberina, una delle fabbriche più grandi e importanti della componentistica di Stellan-

Vertenza Stellantis, incontro dei sindaci

La Cisl: «La svolta dalle misure Zes»

tis, ha infatti attivato i contratti di solidarietà.

Per questo motivo domani pomeriggio il caso della ex Fca sarà all'attenzione della Consulta dei sindaci del Lazio Meridionale. A convocarla è stato il presidente, Enzo Salera: l'appuntamento è alle 16 nella sala Restagno del Comune di Cassino.

LA RIUNIONE

Oltre ai sindaci del comprensorio sono stati invitati anche i rappre-

sentanti delle forze sindacali.

E a proposito di sindacati, alla vigilia dell'appuntamento odierno ad accendere i riflettori sul tema del lavoro è stato ieri Enrico Coppotelli della Cisl Lazio che ha spiegato: «Secondo noi non esiste alcuna alternativa alla soluzione di battersi affinché vengano adottate misure equivalenti a quelle della Zes valide per le economie delle province di Latina, Frosinone e Rieti.

I benefici della Zes sono enormi:

autorizzazione unica per l'avvio delle attività produttive per le imprese, sia per quelle già operative che per quelle che vorranno inserirsi. Inoltre è previsto un contributo emesso sotto forma di credito di imposta, nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027».

LA PROVINCIA

Gli fa eco il consigliere provinciale della Lega Andrea Amata che a

proposito del settore automotive dice: «La crisi del settore, che sta investendo in pieno anche il nostro territorio, si prova ad arginare anche attraverso soluzioni di buon senso che non solo favoriscano il permanere delle aziende in loco ma che sostengano il sistema produttivo con una transizione più soft verso le soluzioni green. Va assolutamente evitato che nel 2035 ci sia lo stop definitivo alle auto alimentate a benzina e diesel. Purtroppo - conclude Amata - in questi ultimi giorni, tranne Salvini, Rocca e Coppotelli, di idee concrete ne ho ascoltate poche. Di chiacchiere inutili invece molte».

Alb. Sim.

Notte bianca, scoppia la polemica «Troppi rumori in via Cittadella»

IL CASO

Archiviata la VII Edizione della Notte Bianca dello Sport, un evento per tutte le età nel segno dell'inclusione. Si segnalano a margine alcune polemiche che arrivano direttamente da via Cittadella, area destinata alle moto: «Evviva la notte in bianco». Tante, oltre duecento, le associazioni presenti fin dal primo pomeriggio per proporre e far conoscere numerose discipline o attività sportive che hanno portato tantissimi giovani in città. Bella la presenza degli amici a quattro zampe, piccoli eroi del gruppo specializzato per contrastare gli esplosivi, e dei cavalli nell'area di piazza Indipendenza. Le attività di-

spiegate su un'area di 30 mila metri quadrati. I ragazzi ma anche gli adulti hanno potuto sperimentare nuove discipline e sport considerati minori, dai giochi di squadra a quelli individuali in un'atmosfera festosa e coinvolgente.

IL MODELLO

Ancora una volta lo sport si conferma patrimonio per tutti

CONTESTATA LA DECISIONE DI POSIZIONARE IL SETTORE MOTORI NEL CUORE DEL CENTRO CITTÀ

rappresentando un modello di integrazione sociale che favorisce la coesione e la crescita di tutte le componenti della comunità e della società, un evento che trascende l'ordinario, che ha trasformato la città in un'arena di energia e divertimento.

Meno entusiasmo in via Cittadella: «Noi abitanti di Via Cittadella siamo ancora una volta costretti a manifestare grandi disagi. Grazie alla felice idea di esporre le moto in Via Cittadella sotto casa dei residenti, le stesse hanno "sgasato" dal pomeriggio fino alle 2 di notte». Oltre al gran rumore i residenti lamentano di aver dovuto subire anche «la puzza dei gas di scarico di questi mezzi che hanno reso l'aria irrespirabile,

creando notevoli problemi sia a noi e chiudere le finestre ma purtroppo fa caldo, ma anche alle attività circostanti». Pare che abbiano provato a sollevare il problema come alcuni organizzatori ma, evidentemente, era troppo tardi per un piano B: «A nulla è valso parlare agli organizzatori e a nulla è valso chiamare i vigili (introvabili) e polizia e carabinieri che rimpallano le responsabilità con buona pace ecologica».

LE CRITICHE

Le critiche, quindi, sono a 360°, nessuno è stato risparmiato anche se c'è da dire che non si sono registrati problemi ed anche il coordinamento tra forze dell'ordine è servito per assicurare ordine e sicurezza in una



LA CITTÀ INVASA DALLE ASSOCIAZIONI

Oltre duecento, le associazioni presenti, entusiasmo per la presenza dei cani del gruppo specializzato per contrastare gli esplosivi

città dove, comunque, si sono riversate tantissime persone. «Basterebbe un po' di buonsenso - concludono - per evitare i problemi, ma ogni volta ci ritroviamo a ripetere le stesse cose e francamente questa leggerezza sembra voluta».

Roberta Pugliesi

La visita all'Amministrazione provinciale

«Grazie al 14° Stormo Pratica di Mare»

Il maggiore Antonio Colò, comandante delle Operazioni di volo del 14° Stormo di Pratica di Mare, in visita alla Provincia di Frosinone presso l'ufficio del Presidente del Consiglio, Gianluca Quadrini.

Un incontro significativo, durante il quale la Provincia ha voluto esprimere profonda gratitudine e apprezzamento per il ruolo fondamentale che il 14° Stormo ha svolto durante l'emergenza sanitaria legata al Covid-19. «È per noi un grande onore accogliere il Maggiore Antonio Colò, a nome del 14° Stormo, che si è distinto come primo reparto del comparto Difesa a essere attivamente impiegato nella gestione della crisi pandemica. Il loro operato - ha detto Quadrini - in collaborazione con la Protezione Civile e i

Ministeri interessati è stato cruciale, garantendo il rimpatrio dei connazionali da Wuhan e dal Giappone, il trasporto di medicinali e di pazienti, oltre a materiale sanitario indispensabile. Il

servizio di prontezza al decollo 24 ore su 24 per le esigenze del Dipartimento della Protezione Civile ha fatto sì che la loro missione fosse sempre efficace e puntuale. La Provincia di

Frosinone è fiera e orgogliosa di poter rendere omaggio a questi uomini e donne che, con professionalità e dedizione, hanno contribuito a fronteggiare un momento così drammatico. Il loro impegno è stato esemplare e rimarrà impresso nella memoria di tutti noi. Un sentito elogio al Maggiore Colò e a tutto il corpo del 14° Stormo», ha concluso.



FROSINONE RIPARTE DA SORRENTINO

► Michele Cerofolini è stato operato al menisco: rimarrà fermo
Dalla sfida con il Brescia il giovane portiere schierato titolare

SERIE B

Michele Cerofolini out, da Brescia toccherà ad Alessandro Sorrentino difendere la porta del Frosinone. L'ufficialità è arrivata ieri, con la società che ha comunicato che Cerofolini «è stato sottoposto ad intervento chirurgico in artroscopia per il trattamento della lesione del menisco interno. L'intervento, eseguito dal Prof. Mariani presso la Casa di Cura Villa Stuart a Roma, è perfettamente riuscito. Il calciatore inizierà da subito il programma riabilitativo».

Questo il contenuto del comunicato. Difficile ora stabilire i tempi di recupero effettivi, ma in base ai precedenti statistici, ci vorranno almeno tre settimane perché possa tornare a correre e non meno di un mese per rivedere il campo. Ora toccherà al 22enne portiere abruzzese (di Guardiagrele), arrivato in prestito dal Monza. Sorrentino ha già disputato sette partite in serie A la scorsa stagione con i brianzoli, subentrando a Di Gregorio anche nel match disputato allo

**IN PRESTITO
DAL MONZA
HA GIÀ DISPUTATO
SETTE PARTITE
IN SERIE A
CON I BRIANZOLI**

Stirpe con i biancorossi. La giovane speranza tricolore era stata presentata alla stampa, alla presenza del direttore tecnico Guido Angelozzi, la scorsa settimana, il giorno stesso della notizia dell'infortunio di Cerofolini, notizia arrivata al termine della conferenza.

DIRETTORE TECNICO

«Sorrentino è un portiere che conosciamo già da quando era nel settore giovanile - ha commentato il dt Angelozzi in occasione della presentazione -. È sicuramente

un giocatore interessante. Cercavamo un altro portiere bravo, anche se c'è il titolare, ma volevamo un altro portiere che potesse giocarsela con lui. È venuto dicendo che gli piaceva questa sfida e che voleva giocare le sue chance».

Prima chance che arriverà a Brescia e che non troverà impreparato il 22enne estremo difensore abruzzese, che prima dell'esperienza in A con il Monza aveva difeso la porta del Pescara in Serie C. «La mia scelta di Sorrentino è stata per trovare più spazio



A lato il direttore tecnico Angelozzi che ha dato fiducia al portiere arrivato in prestito dal Monza; nella foto in alto Sorrentino il giorno della presentazione a Frosinone per lui la gara d'esordio sarà contro il Brescia



per la mia crescita - spiegava il giovane Sorrentino la scorsa settimana -. E devo dire che qui mi sono sentito subito a casa. Ho parlato molto di Frosinone e del Frosinone prima di arrivare con Stefano Turati, e lui ha avuto parole entusiaste di questa città, della società e della tifoseria, molto vicina alla squadra. A me piacciono le sfide, mettermi in gioco e dimostrare che posso meritarmi il posto. Ma so anche che ho tanto da lavorare per guadagnarmi la fiducia del mister e del direttore», aveva aggiunto Sorrentino. Sul suo nuovo allenatore, Vincenzo Vivarini, ha poi detto: «Già dal primo allenamento ha avuto su di me un bell'impatto. È un mister che pretende tanto dalla squadra, ma siamo giovani e con tanta qualità ed è giusto pretendere il massimo». Cosa fa Sorrentino quando non è fuori per giocare e non si allena? «Niente di particolare. Sono una persona tranquilla. Ho alle spalle la mia famiglia. Per il resto amo anche giocare con il mio ca-

Roccasecca e Ferentino: buona la prima

ECCELLENZA

Fabio Mallozzi, 38 anni, capitano e bomber del Roccasecca e Francesco Cardinali, 34 anni, attaccante del Ferentino, sono stati gli autentici protagonisti della prima giornata del campionato regionale di Eccellenza, girone B. Entrambi con una doppietta hanno permesso alle rispettive squadre di vincere partite difficili e di conquistare tre preziosi punti. Il Roccasecca di mister Sandro Grossi ha superato 2-1 in casa l'Atletico Pontinia soffrendo un po' nel finale, mentre il Ferentino ha superato sempre in casa per 4-3 il Monte San Biagio in una gara dominata dai ciociari. Per Fabio Mallozzi si avvicina l'invidiabile bottino personale di 350 reti in carriera, gran parte nei campionati di Eccellenza e Promozione passando tra le altre tra le magli dell'Itri, Lenola e Monte San Biagio. Poi lo scorso anno il passaggio al Roccasecca fortemente voluto da mister Sandro Grossi ed ora la conferma. Una vittoria di grande importanza per il Roccasecca che dopo la salvezza conquistata nell'ultima partita della passata stagione non vuole più soffrire. Tre punti d'oro anche per il Ferentino del neo tecnico Cristiano Di Loreto. Lo scorso anno gli amaranto conquistarono il primo punto addirittura alla sesta giornata conquistando la salvezza solo nel play-out contro il Città Di Formia. La doppietta avvicina Francesco Cardinali, ex primavera del Torino ma ciociaro Doc alle 150 reti in carriera. «Vincere è sempre importante, ma bisogna fare tanti sacrifici per stare al passo di tanti giovani» - ha spiegato Francesco Cardinali. Buon punto per l'Arce del neo tecnico Alessio Ciardi che ha strapato un pareggio sul difficile campo del Gaeta.

Emiliano Papillo

ne, è un bulldog francese e mi dà molta compagnia. Il mio futuro? A me non piace guardare troppo lontano, sono sicuro che ponendomi degli obiettivi posso raggiungerli passo dopo passo». Ieri risultato la squadra ha svolto il previsto allenamento pomeridiano alla «Città dello Sport» di Ferentino per preparare la partita di Brescia. Dopo la riunione tecnica la squadra è scesa in campo. Lavoro fisico a secco con squadra divisa in due gruppi, possessi palla 10v10 e partita finale, questo il programma svolto. Oggi in programma una doppietta seduta sempre a Ferentino. Assenti naturalmente i giocatori impegnati con le varie nazionali. Tra questi Darboe, sceso domenica in campo per ben 82' con la maglia del Gambia contro la Tunisia, nella gara valevole per le qualificazioni alla Coppa D'Africa 2025. Match terminato 2-1 in favore della Tunisia. Alessandro Biagi

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sora, grandi emozioni e tre punti d'oro Falsa partenza per il Cassino

SERIE D

La prima giornata del campionato di serie D ha regalato forti emozioni ai tifosi del Sora e un'inaspettata delusione per quelli del Cassino. Nel girone F il Sora resta nello spogliatoio nel primo tempo e incassa due reti sul campo del Roma City. Al terzo minuto di recupero il gol siglato da Fontana ridà speranza ai bianconeri che però nella ripresa non sembrano essere efficaci e propositivi. Ma oltre lo scadere succede l'impensabile. Al 94' arriva il pari firmato da Fili, la squadra capitolina si riversa in avanti per vincerla e invece i tre punti li porta a casa il Sora grazie al gol di Baucò al minuto 97. «Forse - afferma Stefano Campolo - quella di ieri è stata se non la peggiore, tra le peggiori della mia squadra in questi due anni. Non abbiamo avuto l'atteggiamento giusto e il Roma City avrebbe meritato la vittoria. Ci portiamo a casa questi tre punti ma ai ragazzi ho detto che così non si va da nessuna parte. Ci serva da lezione il primo tempo, fortunati noi a riaprirlo. Quando si vince non giocando bene è comunque importante, significa che c'è un valore. Però siamo stati



L'ESORDIO Un momento della gara tra Cassino e Trastevere, persa malamente dagli «azzurri» di Carcione

pigri, impauriti, abbiamo subito dopo la prima loro rete. Però bravissimi i ragazzi a portare a casa i tre punti, ma da martedì archiviamo tutto e pensiamo al Notaresco. Dobbiamo essere consapevoli che in questo campionato le squadre sono tutte attrezzate per far bene e non possiamo mai distrarci».

GIRONE C

Nel girone G il Cassino parte male subendo tre reti sul campo del Trastevere. Gli azzurri non hanno apprezzato bene al match e dopo lo svantaggio maturato alla mezz'ora non sono riusciti a impennare il portiere romano. Grande la delusione tra i tifosi che hanno seguito la squadra nella capitale perché ci si aspettava ben altro risultato. Ma l'occasione del riscatto arriva domenica con la sfida interna, a porte chiuse, con il Real Monterotondo.

**MISTER CARCIONE:
«CHIEDO AI TIFOSI
DI STARCI VICINI,
A ROMA SOSTEGNO
PER TUTTA
LA PARTITA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Avevo immaginato - afferma Imperio Carcione - un avvio in salita. Certo non pensavo a un risultato di queste proporzioni, significa che dobbiamo lavorare tanto e già ieri con il mio staff ho analizzato tutto quello che non è andato. Sicuramente, anche se non è un alibi, alcune assenze hanno pesato. Mele è un giocatore pensante e quando non c'è si vede e si sente. Stesso discorso per Raucci che per noi è un jolly tra difesa e centrocampio, in difesa non abbiamo potuto contare su Sbardella che dovrebbe rientrare domenica. Ma detto questo non cerco giustificazioni, però sicuramente è stato fatto un passo indietro rispetto alla partita di coppa Italia che avevamo vinto con merito contro Avezzano. Gli attaccanti non sono stati messi in condizione di colpire. Non ci sono stati corner e punizioni che potessero far male. Di conseguenza, è difficile parlare della partita dei singoli. Non ha funzionato tutta la squadra e di fronte abbiamo trovato un avversario che aveva più fame di noi. Siamo solo alla prima giornata, secondo me i veri valori verranno fuori dopo nove-dieci partite. Questo esordio è andato, lo archiviamo consapevoli di dover giocare in tutta altra maniera se vogliamo toglierli delle soddisfazioni. Chiedo ai tifosi di starci sempre vicino, a Roma ci hanno sostenuto tutta la partita».

Antonio Tortolano

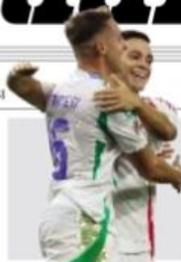
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

KCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it
**OUTERWEAR
PASSION**

Sconfitto Israele 2-1
L'Italia vince ancora
Prima nel girone
di **Alessandro Bocci** e **Paolo Tomaselli**
a pagina 53

Lilli Gruber
«Critica con la premier
ma l'aspetto in tv»
di **Aldo Cazzullo**
a pagina 21

DIEGO
M
MILANO

L'ex premier: cambiamenti radicali, è una sfida esistenziale. La strategia su innovazione, transizione energetica e sicurezza

Il piano Draghi, scossa all'Europa

«Servono investimenti aggiuntivi per 800 miliardi all'anno». Il no tedesco sul debito comune

IL COMMENTO

Sogni (e futuro)
da restituire
ai nostri giovani

LE SCELTE INEVITABILI

di **Lucrezia Reichlin**

Con il tono flemmatico che caratterizza i suoi interventi, Mario Draghi ha

presentato ieri a Bruxelles il tanto atteso rapporto sulla competitività in Europa. Ma nonostante il tono della presentazione, il rapporto è un grido di allarme con la chiara finalità di scuotere la leadership europea dalla sua paralisi. Il messaggio è chiaro e non è una sorpresa. Le condizioni che hanno garantito la prosperità in Europa non ci sono più e senza un cambiamento di prospettiva l'Unione non sarà in grado di garantire ai suoi cittadini quel livello di benessere di cui hanno fin qui goduto. Il declino dell'Europa si vede già nei numeri. Il divario con gli Usa è aumentato e gli europei sono oggi il 30% più poveri del loro alleato, soprattutto per via della crescita più debole della produttività. La produttività, in quanto fattore trainante della competitività, è quindi il focus del rapporto. Draghi si chiede come sostenere e accrescere la produttività della Ue in un nuovo contesto caratterizzato dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche, da un acceleramento del cambiamento tecnologico e, soprattutto, dalle sfide della transizione energetica. Prosperità, un modello sociale inclusivo e crescita sostenibile sono valori fondanti dell'Unione ma senza un cambiamento di rotta non possiamo più garantirli.

continua a pagina 32

di **Francesca Basso**

Il rilancio o il declino. L'ex premier Mario Draghi suona la sveglia all'Unione europea. Avverte che per invertire la rotta servono cambiamenti radicali e parla di sfida esistenziale. Draghi precisa anche quella che dovrebbe essere l'entità degli investimenti necessari: «800 miliardi all'anno».

da pagina 2 a pagina 5
Ferraino, Logroscino

LE REAZIONI IN ITALIA

Si da Pd, FI e FdI
Critici Lega e M5S
di **Marco Galluzzo** a pagina 5

GIANNELLI



PRANZO CON GLI ALLEATI I NODI LIGURIA E RAI

Meloni, vertice sui conti:
poche risorse, serve serietà
di **Paola Di Caro** e **Monica Guerzoni**

Vertice della maggioranza a Palazzo Chigi. In agenda la manovra e i nodi sul voto in Liguria e le nomine Rai.

a pagina 8

LA DENUNCIA AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Sangiuliano ora è indagato
I pm e l'accusa di peculato
di **Fulvio Fiano**

L'ex ministro Sangiuliano è indagato. Atti al Tribunale del peculato. La Procura di Roma ipotizza il peculato.

a pagina 13

Londra Il messaggio della principessa con un video sui social


Il principe William d'Inghilterra, 42 anni, con la principessa Kate Middleton, 42, nel video diffuso ieri

Kate e la fine della chemio:
«Un percorso spaventoso»
di **Luigi Ippolito**

La principessa Kate ha annunciato, con un video sui social, la fine della sua chemioterapia. «È stato un percorso spaventoso. Il mio cammino verso la guarigione e il pieno recupero sarà lungo».

a pagina 17

Il caso Lo scontro Roma-Berlino sui rimpatri
Migranti, la Germania
blinda le frontiere
«Controlli a tappeto»
di **Rinaldo Frignani**
e **Mara Gergolet**

La Germania annuncia una stretta sui confini, controlli a tappeto e respingimenti alle frontiere. Una decisione di grande impatto per gli spostamenti in Europa che è già stata notificata alla Commissione Ue. La mossa era stata anticipata dal cancelliere Scholz dopo l'attentato islamista a Solingen. La ministra dell'Interno Nancy Faeser (Spd) ha ordinato, a partire dal prossimo lunedì, controlli completi lungo tutti i valichi tedeschi. Uno stop che è un segnale per altri Paesi, Italia compresa. Lo stesso Scholz aveva ipotizzato il ripensamento di vent'anni di politica migratoria in Germania.

a pagina 6

GLI ALPINISTI. LE RICERCHE


Sara e Andrea
persi sul Bianco
di **Riccardo Bruno**
e **Enrico Monaco**

Ancora nessuna traccia di Sara Stefanelli e Andrea Galimberti, i due alpinisti che da sabato sono dispersi sul Monte Bianco.

a pagina 18

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ogni mattina, nella savana digitale, un furbacchione si sveglia e accende il telefono con l'idea di fregare una gazzella di sessant'anni o più. Le gazzelle attente sono un discreto boconchino: hanno qualche soldo da parte e nutrono un timore reverenziale per la tecnologia. Tradotto: non ci capiamo quasi niente, ma ci vergogniamo ad ammetterlo. Quando l'attore David Riondino, 72 anni, ha ricevuto dalla piattaforma dei pagamenti online un sms che gli notificava l'acquisto di uno smartphone che non aveva comprato, ha cercato l'operatore indicato nel messaggio per cancellare l'ordine. Il falso operatore, fingendo di aiutarlo a bloccare il pagamento, lo ha indotto a fargli un bonifico. E poiché sul telefono appariva la scritta

Riondino e la gazzella

stato suggerito di ripetere l'operazione altre ventidue volte. Immagino che intorno alla quindicesima qualche dubbio gli sia venuto, ma il complesso di inferiorità che sempre ci pervade quando parliamo di tecnologia digitale con un esperto (per esempio, mia nipote di 12 anni) lo avrà portato ad affidarsi docilmente al suo carnefice. Salvo scoprire, qualche ora dopo, un buco di 11.422 euro sul conto corrente. Ogni mattina, nella savana digitale, una gazzella di sessant'anni o più si sveglia e accende il telefono con l'idea che un furbacchione cercherà di fregarla. Solo che adesso non è più un'idea, è una certezza. Perciò vale il consiglio che una volta si dava ai bambini: non parlate mai con gli sconosciuti.

...è l'ora dell'oro

**L'ORO HA FATTO
LA STORIA.**

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

SPEDIZIONI
E RETIRI
ASSICURATI
IN TUTTA
ITALIALAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737


**VENDIAMO E
ACQUISTIAMO
LINGOTTI
E MONETE
ALLE MIGLIORI
CONDIZIONI**

**IL RAPPORTO DRAGHI**

“L’Ue rischia l’agonia”

L'ex premier presenta le proposte per riformare l'Unione. Tre i pilastri: innovazione, green e via il potere di veto per competere con Cina e Usa un piano da 800 miliardi l'anno. Il tedesco Lindner: sul debito comune non siamo d'accordo

Boccia stasera a Mediaset. Sangiuliano indagato, ipotesi peculato

Il commento

Si fa l'Europa o si muore

di Andrea Bonanni

Come Antonio Gramsci, a cui forse non amerebbe essere paragonato, Mario Draghi è un ottimista. Il rapporto di oltre trecento pagine che ieri ha presentato a Bruxelles è stato pensato e scritto come il Manifesto della nuova Europa. Di sicuro potrebbe esserlo. Indica con grande urgenza i radicali cambiamenti strutturali, economici, gestionali e politici che sarebbero necessari per riportare la Ue ad essere competitiva, a creare ricchezza e, garantendo il benessere dei suoi cittadini, a ritrovare il consenso che sta rapidamente perdendo attorno ai suoi valori fondanti: democrazia, libertà, coesione sociale. Ma quel rapporto potrebbe rivelarsi invece l'Epitaffio della vecchia Europa. Perché l'analisi su come i nostri governi nazionali abbiano sprecato gli ultimi vent'anni accumulando miopie, indecisioni, procrastinazioni e ritardi è tanto lucida quanto spietata.

● a pagina 25

L'Europa deve salvarsi da «una lenta agonia» e lanciarsi in una «sfida esistenziale», dice Mario Draghi. Parte da questa premessa il rapporto sul futuro della competitività europea di Mario Draghi, presentato ieri a Bruxelles insieme a Ursula von der Leyen. *di Ciriaco, Frascilla, Greco, Santelli, Tito e Vitale*

● alle pagine 2, 3, 4 e 7

Il caso Sangiuliano

I geroglifici del potere

di Chiara Valerio

Vivevano tutti in una specie di mondo di geroglifici, dove la verità non veniva mai detta, né messa in pratica, e nemmeno pensata, ma solo rappresentata da un sistema di segni arbitrari. Questa è *L'età dell'innocenza* di Edith Wharton. Vediamo invece dove siamo noi.

● a pagina 25

Mentre arriva il nuovo iPhone con l'intelligenza artificiale**▲ Cupertino** La presentazione dei nuovi prodotti della Apple

In Italia appello per vietare i social agli under 16

di Giampaoli e Giannoli ● a pagina 19. *Dal nostro inviato Toniutti* ● a pagina 23**Guerra in Ucraina**

Droni russi piovono per errore su due Paesi Nato “Risposta collettiva”

di Gianluca Di Feo

In poco più di ventiquattr'ore due o tre “droni killer” russi si sono schiantati sul territorio di Paesi della Nato e dell'Ue. Uno è caduto in Lettonia, dopo avere attraversato la Bielorussia.

● a pagina 12

L'ordine di Zelensky “Nascondete nei boschi i simboli della patria”

di Fabio Tonacci

Due settimane fa a Kiev ha tremato la terra e ha tremato lo Stato. E nessuno se n'è accorto. Il massiccio attacco russo di fine agosto con missili ipersonici e droni visto da qui non era parso diverso dagli altri.

● a pagina 12

Il caso

L'ospedale di Foggia “È come Fort Apache aiuto o scappiamo”

di Davide Carlucci

● a pagina 17

Diritti

Vera Gheno “Difendo il woke contro i privilegi”

di Sara Scarafia

Benché la sociolinguista Vera Gheno sia woke, intervenendo nel dibattito sulla terza via tra la rivoluzione permanente e le politiche reazionarie, mette in guardia dalle semplificazioni che rischiano di compromettere la seconda lei condivisibile battaglia per la ricerca di un'autorappresentazione linguistica.

● a pagina 28

Tennis

Fenomeno Sinner “Le mie notti insonni prima di ritrovarmi”

di Paolo Rossi

● nello sport

DIEGO DE SILVA
I TITOLI DI CODA
DI UNA VITA INSIEME

«L'amore non è una storia, ma due».



Einaudi

La zia malata e il bacio alla fidanzata
quei colpi al cuore di Sinner il freddo

CENTIN, COTTO, SEMERARO, SEMPRINI - PAGINE 18 E 19



L'Italia di Spalletti ora sa solo vincere
Inno d'Israele, gli ultrà voltano le spalle

GUGLIELMO BUCCHERI - PAGINE 28 E 29

Frattoni

LA STAMPA

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024

Frattoni

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N.250 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

MANOVRA, GIORGETTI AI LEADER: NON CI SONO TESORETTI NASCOSTI. FORZA ITALIA: PIÙ RISORSE PER PENSIONI E LAVORO

Ue, il piano Marshall di Draghi

“Investimenti per 800 miliardi. Avanti con chi ci sta”. Debito comune, no di Germania e Olanda

IL COMMENTO

Solo così l'Europa può sopravvivere

TOMMASO NANNICINI

Riprendiamoci il controllo. Potrebbe essere questo il titolo del rapporto Draghi sulla competitività europea. Un rapporto che è anche un invito, competente e accorto, a guardare in faccia la realtà di un modello sociale che rischia di non essere più sostenibile, se non facciamo - tutti insieme - scelte coraggiose per far crescere l'economia. Lo so: “riprendiamoci il controllo” era lo slogan dei fautori della Brexit ed è stato scimmiettato da tanti sovranisti, con l'invito a riprendersi moneta e confini, a fermare il treno dell'integrazione europea. Ma quella strada non porta lontano. L'unico modo che abbiamo per riprenderci il controllo non è quello di rinchiusi nei confini nazionali, diventando schiavi di decisioni prese altrove, da Washington a Pechino, ma quello di costruire una sovranità europea su alcuni assi strategici. È questa l'implicazione del rapporto Draghi. I fattori che hanno favorito la crescita europea, dall'espansione del commercio internazionale a una stabilità geopolitica garantita dalla pax americana, si sono ingolfati. La partita della crescita si gioca altrove. -PAGINA 23



BARBERA, BRESOLIN

Quattrocento pagine di analisi e soluzioni, tre aree ben definite sulle quali focalizzare l'attenzione, un processo decisionale da rivedere e dieci macrosettori economici da rivoluzionare con 170 proposte concrete. È il piano di ristrutturazione per il condominio Europa predisposto da Mario Draghi al fine di evitare che l'edificio cada a pezzi. Nel preventivo tutti i costi. -PAGINE 2 E 3

Schlein: difendo il diritto alla felicità

Elly Schlein

IL RETROSCENA

Meloni teme i complotti via la polizia dall'ufficio

ILARIO LOMBARDO

È stato il primo ordine che ha dato al mattino appena arrivata a Palazzo Chigi. Via la polizia dallo spazio adiacente la stanza della presidenza del Consiglio, al primo piano. Giorgia Meloni ha deciso di privarsi del dispositivo di sicurezza che viene garantito dall'ispettorato in servizio permanente nel palazzo del governo. Un inedito assoluto: mai era successo prima. -PAGINA 8

IL CASO

Sangiuliano-Boccia indaga la Corte Conti

Irene Famà

l'eterna Repubblica dell'Amichettismo

Flavia Perina

Se Genny si rifugia in ritiro spirituale

Assia Neumann Dayan

LA PRINCIPESSA: FINITA LA CHEMIOTERAPIA, SONO STATI MESI TERRIBILI MA IL TUMORE NON È SCONFITTO

La luce di Kate

MARIA CORBI



La speranza col filtro del Mulino Bianco

CATERINA SOFFICI

WILL WARR / KENSINGTON PALACE / AFP

IL RACCONTO

Dispersi sul Bianco soccorsi impossibili
Le cime incantate tra silenzi e pericoli

MARTA AIDALA



Vivendoci, in montagna, credo di aver capito che il silenzio, o perlomeno l'illusione di averlo trovato, è una delle sue più grandi arti. Non solo di lei, ma anche di chi la abita. Che il fiato non si spreca, quando si sale bisogna dosarlo con rigore. MARTINET - PAGINA 17

PARLA LO SPEAKER ALLA CAMERA

Johnson e l'Ucraina: Biden azzoppa Kiev

ALBERTO SIMONI



Sabato Mike Johnson era a Cernobio a confrontarsi con il mondo del business e della politica internazionale. -PAGINA 13

STANOTTE IL FACCIA A FACCIA

Cosa si giocano in tv Trump e Harris

ALAN FRIEDMAN

Il dibattito tra i candidati alla presidenza Harris e Trump di stasera, alle 21 locali, può essere il più seguito nella storia Usa. -PAGINE 12 E 13

I DOSSIER

Industria, tech e armi la ricetta Super Mario

Fabrizio Goria

Energia troppo cara e l'acciaio va in tilt

Claudia Luise

BUONGIORNO

Intorno a Ferragosto, il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, ha annunciato un'iniziativa per introdurre lo ius scholae: la cittadinanza agli immigrati dopo un ciclo di studi. Siccome la legge è del 1992, quando in Italia c'erano 650mila immigrati, e oggi sono cinque milioni, e siccome nessuno l'ha mai cambiata, né destra né sinistra, io penso - fessacchiotto - che tutti i partiti d'opposizione si sarebbero fatti avanti sul seguente assunto: qualsiasi cosa farà Forza Italia noi la voteremo, perché sarà meglio del nulla di oggi, e così magari facciamo anche un danno all'unità del governo. E invece no. Alessandro Alfieri, responsabile per le riforme del Pd, ha detto che loro sono per lo ius soli (è italiano chi nasce qui, punto), ma sono pronti a discutere. La segretaria Elly Schlein ha detto di voler pri-

ma vedere se Tajani sta facendo il furbo. Sempre nel Pd, il responsabile immigrazione, Antonio Majorino, ha detto o ius soli o niente. E infatti poi il Pd ha presentato una mozione sullo ius soli. Su cui andranno anche Sinistra e Verdi, sebbene a loro vada bene anche lo ius scholae. Italia viva, se ho capito bene, preferirebbe lo ius culturae, leggermente diverso dallo ius scholae. + Europa ha intanto già lanciato un referendum per accorciare i tempi di concessione della cittadinanza: cioè per ora né ius scholae né soli né culturae. Ognuno è comunque pronto a sedersi a un tavolo per trattare, al quale ovviamente non potrà mai sedersi Tajani, sennò apre la crisi di governo. Eh sì, sono proprio un fessacchiotto. Vuoi mettere la scaltrezza di far saltare tutto per il gusto di dar la colpa a Forza Italia?

I volponi

MATTIA FELTRI

AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

TRAVAGLINI
GATTINARA
travaglinigattinara.com
travaglinigattinara



ADDIO MARIA, LA NIPOTE DI MATTARELLA SCAMPATA ALL'AGGUATO MORTALE

Fazzo a pagina 11

PIÙ GRANDE, CON PIÙ COLORI E PIÙ INTELLIGENTE: IL NUOVO IPHONE



Lombardo a pagina 18

L'ITALIA VINCE 2-1, PERDONO I TIFOSI DI SPALLE DURANTE L'INNO DI ISRAELE

Damascelli a pagina 29



MILANO E MANTOVA: IN MOSTRA PICASSO, LO STRANIERO DI LUSSO DELL'ARTE

Amé a pagina 25



50
il Giornale

il Giornale



MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 215 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 252 4571 | Giornale tel. redazione

SFERZATA A BRUXELLES

Draghi dà la sveglia all'Europa

Il rapporto dell'ex premier: «Affinché la Ue sopravviva servono il doppio del denaro del Piano Marshall e cambiamenti radicali»

Manovra, vertice tra la Meloni e gli alleati: ecco a chi daremo i soldi

Gian Maria De Francesco

Mario Draghi evoca il Piano Marshall. «Necessari almeno 750-800 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi annui, pari al 4,4-4,7% del Pil dell'Ue nel 2023». Lo si legge nel rapporto sulla competitività.

con Micalessin e Scafi da pagina 2 a pagina 4

L'editoriale

MA SENZA EUROBOND SI FARÀ POCA STRADA

di Osvaldo De Paolini e Rodolfo Parietti

C'è una evidente continuità tra le proposte contenute nell'allarmato intervento che Mario Draghi inviò al *Financial Times* nella primavera 2020, in piena pandemia, con la filosofia che ispira il Rapporto sulla competitività presentato ieri a Bruxelles. Allora si trattò di suggerire agli Stati europei gli strumenti per ridurre i guasti prodotti dal blocco pressoché totale delle attività; oggi ci viene indicata la via per impedire che l'Unione finisca in frantumi, schiacciata dalla superiorità tecnologica dei due blocchi economici, Stati Uniti e Cina, la cui supremazia appare talmente evidente che l'ex presidente della Bce ed ex premier non esita a parlare di «sfida esistenziale» per l'Europa. Nel rapporto non ci sono novità assolute, né sul piano dell'analisi né su quello delle raccomandazioni; è il messaggio politico che merita una seria riflessione. Secondo Draghi l'Unione è al punto limite, se non si dà subito una mossa più che energica, il suo destino sarà segnato da una lenta ma inesorabile agonia. In breve, come al tempo della pandemia, siamo in piena emergenza, sia pure per motivi diversi. Lungo è l'elenco delle responsabilità che l'ex banchiere centrale imputa a quanti da Bruxelles ci hanno governato fino a oggi, contribuendo ad avvicinarci al ciglio del burrone. Tuttavia non spegne le speranze, a condizione (...)

segue a pagina 3

ALLARME IRREGOLARI

Migranti, Berlino si blindava: più controlli alle frontiere

De Felice a pagina 16



ANNUNCIO SUI SOCIAL

Kate è guarita Il volto nuovo della principessa finalmente felice

Valeria Braghieri a pagina 18

CINQUE STELLE CADENTI

Caos nel Movimento: ora Grillo è pronto a denunciare Conte

Stefano Zurlo

L'arma segreta è quasi pronta. Beppe Grillo ha deciso di portare fino in fondo la guerra a Giuseppe Conte e si è rivolto all'avvocato Sammarco per un ricorso d'urgenza che punta a sfilare il simbolo dei 5 Stelle all'ex premier.

a pagina 9

MALUMORI NEL CENTRO

Renzi svolta a sinistra e perde i primi pezzi Garantisti contro Calenda

Pasquale Napolitano

Le turbolenze nel centro continuano. Luigi Marattin molla Renzi e lancia un «Orizzonti Liberali». E flirta con Azione e Forza Italia. Dopo Ettore Rosato, ecco un altro addio di peso nelle truppe di «Italia Viva».

con Malpica a pagina 10

la stanza di

Vittorio Feltri

alle pagine 20-21

Campo largo, lite continua

RICEVIMENTO A VILLA GERNETTO

Politici e vip alle quarte nozze di Galliani

Franco Ordine

NOTTE A -12 GRADI

Corsa contro il tempo per salvare i dispersi sul Monte Bianco

Lucia Galli a pagina 17

L'amministratore delegato del Monza Adriano Galliani si è spagnato ieri pomeriggio con Helga Costa, elegante signora spagnola di origine brasiliana, che da 13 anni lo accompagna nella vita quotidiana e lo scorta negli stadi italiani. Evento blindatissimo in Comune a Monza, ricevimento «allargato» a Villa Gernetto.

a pagina 12

LA TESTIMONIANZA

Perché ho rinunciato all'incarico sul cinema

di Luigi Mascheroni

Giovedì da Roma mi hanno informato che il ministro Sanguiliano mi aveva nominato nella cosiddetta «Commissione cinema», il gruppo di esperti che ha il compito di decidere i finanziamenti pubblici ai film. Venerdì il ministro si è dimesso. Sabato si è saputo l'elenco dei 15 componenti della Commissione, pubblicato la domenica mattina dai giornali e al pomeriggio da alcuni siti. Alla sera ero già stufo di leggere il mio nome accanto a «giornalista di destra», «amico del ministro», «beneficiario dal melonismo»... Il mattino dopo ho chiamato il ministro e ho avviato la procedura per rinunciare alla nomina. Ho detto di no (...)

segue a pagina 7

IL CONTROSENTO

Rinfacciano a Sanguiliano il «metodo Franceschini»

di Augusto Minzolini

Molti hanno menato scandalo per le nomine fatte dall'ex-ministro Gennaro Sanguiliano al ministero dei Beni Culturali. Verrebbe da dire che nessuno ha dato il meglio di sé in quelle stanze: la sinistra, il centro e la destra. Poi ognuno può dire la sua: che non c'è merito-crazia, che mancano (...)

segue a pagina 13

POLEMICHE STERILI

Il dialetto di «Vermiglio» e le fortune di Olmi

Filippo Facci a pagina 14

"Minacciata a Parigi come a Kabul". L'atleta afghana sotto scorta in Francia. "Mi sento come quando arrivarono i talebani"

Roma. Di dissidenti islamici da proteggere in Europa ne abbiamo visti molti, dalla somala Ayaan Hirsi Ali in Olanda all'iraniana Masih Alinejad quando è in visita a Londra. Ora abbiamo anche gli esuli afgani. "Quante vite devono essere sacrificate dai talebani affinché il mondo riconosca l'apartheid di genere come un crimine?"

polizia". In due giorni, Hamidi ha ricevuto più di tremila minacce. Un raid digitale organizzato. Ci sono numeri da tutto il mondo, dalla Germania, dal Belgio, dai Paesi Bassi e dalla Francia. "Il motivo per cui ho ricevuto minacce XVIII arrondissement di Parigi, dove non vorrei andare. Tre settimane fa, a Marsiglia, non potevo fare tre passi senza essere insultata in modo irrispettoso da gruppi di minori. Questo non mi era mai successo in Afghanistan! Perché i francesi chiudono un occhio?".

Perché attualmente non è così e mi risulta incomprensibile. Il mio messaggio alla Francia e al popolo francese è di fermare i terroristi prima che la situazione peggiori. Ho imparato che c'erano quartieri come La Chapelle nel XVIII arrondissement di Parigi, dove non vorrei andare. Tre settimane fa, a Marsiglia, non potevo fare tre passi senza essere insultata in modo irrispettoso da gruppi di minori. Questo non mi era mai successo in Afghanistan! Perché i francesi chiudono un occhio?".

glia si veste in stile europeo. Ci sono stati insulti, kabla (puttana?). Intanto il poeta algerino Kamel Bencheikh ha denunciato quello che è successo alla figlia nel XIX arrondissement di Parigi. "Aspettava l'autobus con un'amica. Quando è arrivato, l'autista si è fermato, le ha guardato ed è ripartito senza aprire". Il conducente ha detto alla figlia di Bencheikh, che portava la minizonna: "Vestiti come si deve". Ad Achenben, in Alasia, una ragazzina è stata picchiata, accusata di non aver osservato il digiuno del Ramadan, mentre scendeva da un autobus diretta a scuola. E sempre a Bordeaux sono sorti persino negozi che chiedono alle "sorelle" di venire il sabato e la domenica e ai "fratelli" nei giorni feriali. Non abbiamo voluto più sapere delle donne afgane. Tocherà occuparsi di quelle abbandonate ai multiculti. (Giulio Meotti)

Verso la manovra

Giorgetti illustra i conti al centrodestra Meloni: Piano natalità

Pranzo a Palazzo Chigi con Salvini, Tajani, Lupi e il ministro. Stallo su Rai e Liguria

L'allarme Mef sul debito

Roma. Niente Liguria, zero Rai e nemmeno situazione internazionale con il grosso rovello di cosa fare con gli amici all'Ucraina. Il pranzo di Giorgio Meloni con Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi viene in un certo senso monopolizzato dalla presenza di un altro commensale: il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Si è parlato dunque di una manovra non semplice alla luce delle nuove regole del patto di stabilità da rispettare in Europa e dello scanziano da inviare a Bruxelles. Giorgetti ha illustrato il Piano strutturale di medio termine (gli investimenti) e di traiettorie (il percorso di rientro del debito) da consegnare entro il 30 settembre. Nella nota finale si parla di "manovra seria" senza spaziosità "resotismi". Poche cose e serie. Si trattava di una riunione programmata per spiegare di fatto il nuovo piano che sostituisce Def e NadeF. (Cantieri segue a pagina tre)

Le api di Lollo

L'alveare sul tetto attaccato da vespe e calabroni. Il ministro non trova il portavoce

Roma. Migliaia di api dentro tre arnie con i colori dell'Italia - ovviamente - sterminate da sciami di vespe oronote e calabroni, non proprio adatti al miele, con la quale ha dovuto fare i conti Francesco Lollubrigida la scorsa settimana, quando l'attività del suo ministero è rientrata nel vivo. Gli alveari si trovano sul tetto del ministero in Via XX Settembre e facevano parte di un progetto - "primo in Europa" - che prevedeva la creazione di un apiario. "Tuteliamo le api. Per noi, per la natura, per le future generazioni", aveva detto lo scorso 20 maggio in occasione della giornata mondiale dedicata all'insetto operaio. "E' come il simbolo del mio ministero", aveva aggiunto Lollubrigida mostrando un vasetto di miele "Masaf". Qualcosa però è andato storto all'ex capo di Arianna Meloni. (Cantieri segue a pagina tre)

Lo spione solitario

Il "caso dossieraggio" torna alla ribalta, ma sui mandanti di Striano i pm brancolano nel buio

Roma. Nessun mandante, nessuna regia esterna, nessun coinvolgimento dei servizi segreti, nessun complotto. A dispetto del grande clamore mediatico, gli ultimi "Striano leaks" appaiono piuttosto deludenti. Dopo oltre un anno dall'arrivo delle indagini sul cosiddetto "caso dossieraggio", i punti più importanti della vicenda restano ancora oscuri, come emerge dalla lettura della richiesta di arresto (negata) avanzata dal procuratore di Perugia Raffaele Cantone nei confronti del finanziere Pasquale Striano e del suo ex superiore alla procura nazionale Antimafia Antonio Laudati. Bisognerebbe vedere se nella manovra emergeranno da circa tremila atti dell'inchiesta indagini dai pm alla commissione Antimafia, dove intanto Forza Italia chiede di convocare proprio Striano e Laudati. (Antonucci segue a pagina tre)

Il Collegio delle vanità

Il ministero della Cultura, un brutto anatroccolo di governo. Pochi soldi e molte ambizioni

E' deprimente, è una vergogna. "Ma cosa, l'affaire Sanguiniano?" Che no, di quello non voglio parlare. Mi dice piuttosto: il ministero della Cultura sa-

rebbe finito in prima pagina senza commedia all'italiana". L'alto burocrate, anzi il grand commis perché soprattutto dall'era Franceschini il modello è francese, oscilla tra l'indignazione e la rassegnazione. Poi ammette: "Ma forse è colpevole anche di voi giornalisti". Dividiamoci pure le responsabilità, ma è certo che il Mic (nel deep state si parla per acronimi) è stato sottovalutato. Si spende per la cultura meno che in altri paesi europei. Il ministero ha un bilancio di quattro miliardi di euro tutto compreso, noccioline non solo rispetto agli 820 miliardi del Mef, ai 200 del Lavoro, ai 32 dell'Istruzione, agli 11 della Giustizia. La poltrona è stata a lungo riservata a figure anche di valore, ma di peso politico leggero fatta eccezione, su 25 ministri, per Giovanni Spadolini, Giuliano Urbani, Walter Veltroni e Dario Franceschini, con un passaggio ad interim di Andreotti e un breve mandato di Francesco Rutelli. Eppure nel palazzone romano che ospitava il Collegio fondato da Sant'Ignazio di Loyola, nelle stesse sale in cui Galileo Galilei difendeva la sua, di rivoluzione culturale, passa una rete di relazioni, influenze, decisioni che va in là dei stessi quadri e delle banfile governative. Se la politica è spettacolo, se il consenso si costruisce sull'immagine, se le relazioni contano più delle cose, se il potere va ben oltre il denaro, allora il Mic è uno snodo fondamentale, un palcoscenico per chi fa il ministro, una finestra aperta sull'Italia e sul mondo per chi lo ha nominato. (segue nell'inserto III)

CASO SANGUINIANO

Daspo per Boccia: non potrà entrare più alla Camera

CAMETTI NELL'INSERTO I

Viva Rocco Tanica

In un paese piccino in cui si è gente che si mette di cattivo umore perché Sinner ha vinto gli US Open dopo aver

CONTRIO MASTRO CILEGIA

balzato allegramente quando noi stada dalle Olimpiadi, anzi così piccino da trasformare Lady Boccia addirittura in controparte discorsiva del governo, può persino capitare che un talentuoso, sarcastico e forse un po' malinconico musicista e uomo di spettacolo come Rocco Tanica venga scambiato per una nuova star del polemismo di destra, anzi per un vindice orbaniano, e le sue punzecchiature (o manganellate) verbali su X contro l'ilaria Salis e famiglia finiscano per interessare la stampa generalista. E' tutta l'eredità di Rocco Tanica per cui l'Ermete di Bonelli-Fratoianni, che da quando è stata sciolta la Strasburgo si dà aria di capirne di politica. L'ultima battuta riguarda l'annuncio di Salis di una serie di incontri con ZeroCalcare su "solidarietà antifascismo in Europa". E' il vecchio delle Storie Tese. "In quale fase si parla di solidarietà coi proprietari delle case occupate che non possono entrare nella propria casa in quanto occupata? Non vorrei perdersi il momento". Peccato non si sia accorto anche delle idee di Salis sulla cessione di minoranza che "non dovrebbe compromettere l'esistenza" e ovviamente la colpa è tutta di Meloni. Piano andava tutto bene. (Maurizio Crippa)

MENO AGENDA BEAUTIFUL, PIÙ AGENDA DRAGHI

Innovazione, produttività, rendite. I tabù dell'Ue sono gli stessi dell'Italia. La sveglia di Draghi è anche per Meloni

La pacchia è finita, cari europei. Ieri Mario Draghi ha consegnato alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, un rapporto molto ambizioso sulla competitività dell'Europa. Il rapporto di Draghi è mastodontico, sono circa quattrocento pagine, e ciò che colpisce nella relazione è il numero impressionante di ceffoni mollati da destra e da sinistra dall'ex governatore della Banca centrale europea ed ex presidente del Consiglio italiano, Mario Draghi, senza girarci attorno, senza eufemismi, senza mezze parole, dice che siamo arrivati al punto "in cui, se non agiamo, saremo costretti a compromettere il nostro benessere, il nostro ambiente o la nostra libertà". E per l'ex premier italiano, agire significa semplicemente avere il coraggio di aprire gli occhi su tre temi, su tre vizi, che costituiscono i principali tabù di front-

te ai quali si trova oggi la comunità europea. Non c'è futuro per l'Europa, dice Draghi, senza fare i conti con il dramma della produttività europea, con il suo deficit, e bisogna partire da qui per capire la ragione per cui dal 2000 a oggi il reddito disponibile reale pro capite è cresciuto quasi del doppio negli Stati Uniti rispetto all'Unione europea. Non c'è futuro per l'Europa, dice Draghi, senza fare i conti con l'incapacità dell'Europa di investire nell'unico grande settore in grado oggi di stimolare la crescita, aumentare i posti di lavoro, rafforzare la produttività e far crescere i salari, ovvero il mondo dell'innovazione, e solo un continente che ha deciso volontariamente di entrare in una stagione di progressive agonia non può capire che il gap di produttività tra l'Ue e gli Stati Uniti è in gran parte dovuto proprio al settore



tecnologico", che "l'Ue è debole nelle tecnologie emergenti che guidano la crescita futura", che le imprese dell'Ue, essendo specializzate in tecnologie mature in cui il potenziale di innovazione è limitato, spendono meno in ricerca e innovazione, ossia 270 miliardi di euro in meno rispetto alle loro controparti statunitensi nel 2021", che tra "le prime 50 imprese tecnologiche al mondo, solo quattro sono europee" e che "le imprese innovative che vogliono espandersi in Europa sono ostacolate in ogni fase da normative incoerenti e restrittive". E infine, dice ancora Draghi, non c'è futuro per l'Europa se non imparerà che la decarbonizzazione è cruciale, non rinviabile, ma che questa non può "andare in senso opposto rispetto a competitività e a crescita", e che quando l'Europa usa i dazi per proteggere se stessa non capisce che i principali problemi che riguardano l'industria europea non dipendono da fattori esogeni ma dipendono da fattori endogeni. E, dice Draghi, "se non riusciamo a coordinare le nostre politiche, c'è il rischio che la decarbonizzazione finisca per andare in senso opposto rispetto a competitività e a crescita". (segue nell'inserto V)

LA SVOLTA DI DRAGHI È UNA RIVOLUZIONE POSSIBILE Rossi nell'inserto VI

PACE FINTA, GUERRA VERA

L'Ucraina cambia gli equilibri sul campo di battaglia mentre gli alleati si sfiniscono di cautele

Milano. "Procrastinare non porta consenso", ha detto ieri l'ex premier Mario Draghi parlando dell'Unione europea e delle riforme, ma vale anche per il sostegno occidentale alla difesa ucraina, che è fatto di ritardi e di rimandi che hanno aumentato il costo umano sostenuto dagli ucraini (e non dagli alleati), hanno rallentato i rifornimenti delle armi utili alla difesa e anche le regole del loro utilizzo e hanno trasformato la vittoria a tutti i costi in una pace a tutti i costi. Il neomembro degli Esteri ucraino, Andrii Sybaha, ha cercato di dare un impulso nuovo a un dibattito che si sta arenando - come era già accaduto in passato quando si decise di inviare carri armati e jet - sulla possibilità di usare le armi occidentali contro obiettivi militari in territorio russo:

"Il modo migliore per rilanciare l'aiuto militare all'Ucraina è comprare armi e i combattenti ucraini dai produttori ucraini. La nostra industria della difesa cresce a ritmo rapido e può produrre di più con maggiori investimenti, ed è pure più economico e più veloce per i nostri alleati". Sui ritmi dell'industria bellica europea è meglio soprassedere, ma Kyiv non si può permettere troppi ritardi e sa che le armi di produzione possono essere utilizzate senza i vincoli previsti per quelle della Nato: è un modo per disincagliarsi da un dibattito che dipende dalla decisione americana - che non arriva, e anzi continuano ad ammonticchiarsi ragioni deboli per giustificare questo diniego - ma che in Europa ha raggiunto abissi piuttosto

deprimenti sul ruolo di ogni paese nella difesa ucraina: infatti gli aerei russi sconfinano con sempre maggiore frequenza nei cieli europei, ma evidentemente la minaccia continua a sembrare remota - o un problema che riguarda solo gli ucraini. Di pari passo, sempre nell'occidente affaticato dalla guerra ormai da un anno, è ripartita la discussione sull'accelerare la pace - una discussione che ha sempre avuto a che fare con il grado di compromesso accettabile da Kyiv e non con quello della Russia. (Predazzi segue nell'inserto V)

No a cambiamenti radicali Foti (FdI): "Noi con Draghi"

Von der Leyen prende solo tre consigli di Draghi "La sua linea è la nostra. Ursula lo segue"

Bruxelles. Un piano di investimenti da 800 miliardi di euro l'anno da finanziare attraverso debito comune europeo, una nuova strategia industriale per l'Europa che si è lanciata nella doppia transizione climatica e digitale e deve riarmarsi per assicurare la sua difesa, una modifica delle vecchie regole che governano il mercato dell'energia e gli aiuti di stato, e una profonda riforma del modo di funzionare dell'Unione europea: Mario Draghi ieri ha raccomandato "cambiamenti radicali" ai leader nel suo rapporto sul futuro della competitività europea. L'ex presidente della Bce ed ex primo ministro italiano non ha risparmiato appelli e toni drammatici per difendere la sua rivoluzione nell'Ue. "Patela o è una lenta agonia", ha detto Draghi. Non fare nulla, significa "diventare più poveri ogni anno". L'Europa sarebbe schiacciata dagli Stati Uniti e dalla Cina. "Una sfida esistenziale". "Stiamo arrivati al punto in cui, se non agiamo, saremo costretti a compromettere il nostro benessere, il nostro ambiente o la nostra libertà", ha avvertito Draghi. Ma il senso d'urgenza non è condiviso. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione che si prepara al secondo mandato di cinque anni, ha ringraziato Draghi. (segue nell'inserto V)

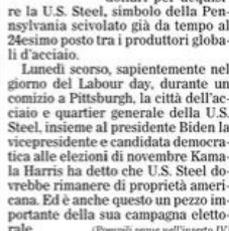
Roma. "L'orizzonte culturale che è stato delineato da Mario Draghi nel suo rapporto sulla competitività europea ricalca molto più la nostra posizione in Europa negli ultimi cinque anni che non quella di altri". Il capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia Tommaso Foti al Foglio dice di aver molto apprezzato il documento presentato ieri a Bruxelles dall'ex presidente del Consiglio. E lo considera come l'auspicio di una stagione di concretezza e pragmatismo per rilanciare la competitività delle imprese europee dopo l'ubriacatura ideologica di questi anni, dove il mito non era quello della crescita oculata ma della decrescita felice". Nel suo lavoro diffuso ieri alla stampa, protrattosi per oltre un anno, Draghi si concentra soprattutto sulla decarbonizzazione. Il che, nelle raccomandazioni dell'ex capo della Banca centrale europea, non si può completare a detrimento proprio della competitività delle imprese europee. Per questo, un architrave di tutto il suo documento è la "neutralità tecnologica". Anche a partire dall'uso dell'energia a basso costo. Un concetto che ha già fatto storcere il naso a qualche associazione ambientalista. Il tutto a fronte di una richiesta di investimenti mai vista prima. "Sono almeno due gli elementi del rapporto su cui occorre riflettere e agire", dice al Foglio il capogruppo Foti. (Roberto segue nell'inserto V)

Milano. Mancano 56 giorni al voto e siamo a un nuovo momento decisivo nella corsa alla Casa Bianca. Donald Trump e Kamala Harris stasera si incontrano di persona per la prima volta (non sono mai stati faccia a faccia) su un palco allestito dal network Abc nell'National Constitution Center di Filadelfia, per quello che potrebbe essere l'ultimo dibattito prima dell'Electon day. Il 27 giugno scorso un altro dibattito con Trump ha praticamente messo fine a mezzo secolo di carriera politica del presidente Joe Biden. Stavolta con ogni probabilità non assisteremo a niente di così drammatico, ma l'evento potrebbe avere un'importanza enorme perché arriva in un momento particolare. In questi giorni si stanno cambiando qualcosa: la luna di miele di cui ha goduto Kamala Harris è arrivata al capolinea. La corsa dei democratici nei sondaggi sta rallentando, l'estate sorprendente che ha portato alla rimonta dopo il ritiro di Biden e poi al sorpasso, adesso è finita. Era previsto, ma colpisce quanto sia stato teso il bounce, il salto in avanti successivo alla convention. Harris non è andata in fuga e la situazione è tornata a essere di sostanziale parità, con l'autorevole sondaggio del New York Times/NBC News College che indica l'ex presidente in testa di poco (48 a 47 per cento). E' un segnale di forza per la candidatura di Trump, che si sta rivelando particolarmente solido nei sette stati chiave decisivi per la vittoria. (Bardazzi segue nell'inserto IV)

Campagne d'acciaio

Biden ferma l'acquisizione dei giapponesi di U.S. Steel. Le mosse di Tokyo e di Trump

Washington. La decisione della commissione sugli Investimenti stranieri non è ancora arrivata sulla scrivania del presidente, ma è sempre più chiaro che l'Amministrazione di Joe Biden intende bloccare una delle più grandi e strategiche acquisizioni per l'economia americana: quella da parte della Nippon Steel, il colosso dell'acciaio giapponese, quarto produttore mondiale, che mette sul tavolo 15 miliardi di dollari per acquistare la U.S. Steel, simbolo della Pennsylvania scivolata già da tempo al 24esimo posto tra i produttori globali di acciaio. L'amedesi scorso, sapientemente nel giorno del Labour day, durante un comizio a Pittsburgh, la città dell'acciaio e quartier generale della U.S. Steel, insieme al presidente Biden la vicepresidente e candidata democratica alle elezioni di novembre Kamala Harris ha detto che U.S. Steel dovrebbe rimanere di proprietà americana. Ed è anche questo un pezzo importante della sua campagna elettorale. (Pumpigli segue nell'inserto IV)



Joe Biden

Ci si vede al dibattito

Harris rallenta nei sondaggi, gli elettori perdono quasi tutto a Trump. A cosa badare stasera

Milano. Mancano 56 giorni al voto e siamo a un nuovo momento decisivo nella corsa alla Casa Bianca. Donald Trump e Kamala Harris stasera si incontrano di persona per la prima volta (non sono mai stati faccia a faccia) su un palco allestito dal network Abc nell'National Constitution Center di Filadelfia, per quello che potrebbe essere l'ultimo dibattito prima dell'Electon day. Il 27 giugno scorso un altro dibattito con Trump ha praticamente messo fine a mezzo secolo di carriera politica del presidente Joe Biden. Stavolta con ogni probabilità non assisteremo a niente di così drammatico, ma l'evento potrebbe avere un'importanza enorme perché arriva in un momento particolare. In questi giorni si stanno cambiando qualcosa: la luna di miele di cui ha goduto Kamala Harris è arrivata al capolinea. La corsa dei democratici nei sondaggi sta rallentando, l'estate sorprendente che ha portato alla rimonta dopo il ritiro di Biden e poi al sorpasso, adesso è finita. Era previsto, ma colpisce quanto sia stato teso il bounce, il salto in avanti successivo alla convention. Harris non è andata in fuga e la situazione è tornata a essere di sostanziale parità, con l'autorevole sondaggio del New York Times/NBC News College che indica l'ex presidente in testa di poco (48 a 47 per cento). E' un segnale di forza per la candidatura di Trump, che si sta rivelando particolarmente solido nei sette stati chiave decisivi per la vittoria. (Bardazzi segue nell'inserto IV)

LA CASA OSSessione NAZIONALE

Il mattone è social.

Viaggio nell'Italia degli influencer immobiliari

TERRAZZO NELL'INSERTO II

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Bonus fiscali
Crediti inesistenti
o non spettanti
al bivio
dei presupposti



Roberto Cordeiro Guerra
— a pag. 27

Domani con il Sole
Guida completa
per la scelta
dei master
post universitari



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

SCARPA



MOJITO WRAP GTX
OUTDOOR TRAVELLER.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 33590,34 +0,90% | SPREAD BUND 10Y 137,70 -0,30 | SOLE24ESG MORN. 1277,47 +0,62% | SOLE40 MORN. 1251,70 +0,89% | Indici & Numeri → p. 33-37

GUTERRES (ONU): «MAI VISTA TANTA DISTRUZIONE COME A GAZA»
**Raid israeliani in Siria
con 26 morti, il Libano
più vicino alla guerra**

— Servizio a pag. 8



Truppe. Soldati israeliani durante un'operazione nella Striscia di Gaza

LA GUERRA CIVILE

**Sudan, la crisi
umanitaria
dimenticata
con 700mila
civili alla fame**

Simone Spetia — a pag. 8

Draghi: un piano da 800 miliardi l'anno per salvare la competitività dell'Europa

Il Dossier

Subito riforme radicali e fondi di debito europeo per gestire gli investimenti

La produttività è stagnante vanno recuperati gli investimenti in tecnologia

Decarbonizzazione, difesa e innovazione per rilanciare la produttività europea

Ridurre il numero delle decisioni prese all'unanimità, aprire la strada a nuove cooperazioni rafforzate, promuovere debito in comune: sono tre delle proposte di Mario Draghi nel suo rapporto per la competitività dell'Unione europea chiesto un anno fa da Ursula von der Leyen e presentato ieri a Bruxelles. Innovazione, energia e sicurezza sono i tre fronti principali su cui, secondo Draghi, l'Europa dovrebbe agire. Per raggiungere gli obiettivi indicati nel rapporto «è necessario un investimento aggiuntivo annuale minimo di 750-800 miliardi di euro».

— Servizi alle pagine 2-3

LE REAZIONI

La bocciatura di Lindner: il debito comune non è la soluzione

— servizio a pagina 3

VISTO DA ROMA

Investimenti, conti pubblici e governance Ue: le sfide per l'Italia

Manuela Perrone — a pagina 2

L'ANALISI

**TOCCA A BERLINO
E PARIGI EVITARE
IL DECLINO
DELLEUROPA**

di **Adriana Cerretelli** — a pagina 3

OBIETTIVO GLOBALE A 1.740 MILIARDI DI DOLLARI



Le prime dieci in Italia. Le cedole versate dalle quotate a Piazza Affari nel secondo trimestre 2024 in miliardi di dollari

Borse verso il record dividendi nel 2024

Cellino e Lops — a pag. 6

Dichiarazione, forfait, frodi Iva: campagna d'autunno del Fisco

Lotta all'evasione

In arrivo lettere e alert per centrare l'obiettivo 2024 di recupero di 11,1 miliardi

Il Fisco lancia la campagna d'autunno per recuperare entro fine anno 11,1 miliardi dal contrasto all'evasione. Nel mirino i contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione, le partite Iva che hanno sfruttato il forfetario senza averne diritto e lo stimolo alla restituzione senza sanzioni e interessi dei crediti R&S 2015-2019 utilizzato indebitamente. **Mobili e Parente** — a pag. 5

VERTICE DI GOVERNO

Manovra: «Non ci sono i soldi per tutto»

Emilia Patta
— a pag. 7

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Intesa Sanpaolo a San Francisco: 12 start up italiane a caccia di alleanze



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Apple lancia i nuovi iPhone e spinge in Borsa il designer inglese di chip Arm

PANORAMA

PARTI SOCIALI

Orsini e Landini: «Confronto sulle sfide che abbiamo davanti»

Un confronto con il sindacato per cercare punti di incontro e proposte comuni su argomenti prioritari per competitività e crescita delle imprese e del Paese. Tra i temi da affrontare, tenuta delle filiere industriali, salari, sicurezza, energia. È quanto emerso nel faccia a faccia tra il presidente di Confindustria e il leader della Cgil, Maurizio Landini. — a pagina 4

CULTURA ARABA

UN PONTE PER DIALOGO E CONVIVENZA

di **Elena Beccalli** — a pagina 10

LE PRIORITÀ PER L'ITALIA

Cura shock da 450 miliardi per le infrastrutture

Cura shock da 447,8 miliardi per le infrastrutture italiane: è la spesa più alta nella storia del Paese, da attuare in cinque anni. È uno dei risultati emersi dal Barometro EY. — a pagina 13

SETTORI IN CRISI

Allarme Ue sull'auto, Urso: rivedere lo stop al 2035

Il ministro Adolfo Urso chiederà all'Europa di anticipare al 2025, dal 2026, l'attivazione della clausola che prevede di rivedere lo stop dei motori endotermici fissato al 2035. — a pagina 16

PARALIMPIADI DI PARIGI

INVESTIRE SUI SINGOLI PER LA COMUNITÀ

di **Alessandra Locatelli**
— a pagina 12

ENERGIA

Petrolio, prezzi in calo per la domanda debole

Continua la discesa dei prezzi del petrolio a causa di una domanda debole soprattutto in Cina e in India che avrebbero dovuto essere i Paesi trainanti nei consumi. — a pagina 24

Salute 24

Autunno a rischio Covid e influenza, il vaccino non piace

Marzio Bartoloni — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a 1,00€. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento

Servizio Clienti 02.30.300.600

Darti certezze.
Ecco il nostro **IMpegno.**

A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE. A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.

IMQ group

TESTING, CERTIFICAZIONI, SOLUZIONI PER LA SICUREZZA, LA QUALITÀ, LA SOSTENIBILITÀ, LA CYBER SECURITY.

IMQ **CSI** **Intutty** **MINDED SECURITY** **ambiente**